

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
FINALE EMILIA • 3-4 OTTOBRE 2021

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Claudio POLETTI detto Marco
Candidato Sindaco

collegato con le Liste



Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

INDICE

PRESENTAZIONE: Marco Poletti, la mia carta dei valori	p. 5
INTRODUZIONE	p. 7
LE EMERGENZE	
- RICOSTRUZIONE	p. 8
- DISCARICA	p. 10
- CASA DELLA SALUTE	p. 11
- PONTE VECCHIO	p. 14
- MASSA FINALESE E LE FRAZIONI	p. 15
RIORDINO STRUTTURA COMUNALE E RELAZIONI CON ENTI E ISTITUZIONI	p. 19
GIOVANI, SCUOLA E FORMAZIONE	p. 23
TURISMO, CULTURA E SPORT	p. 28
RIQUALIFICAZIONE URBANA, SICUREZZA E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI CITTADINI	p. 34
AMBIENTE E TERRITORIO	p. 38
VIABILITÀ, CISPADANA E MOBILITÀ INTERNA	p. 41
LAVORO, IMPRESE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	p. 43
RICOSTITUZIONE DEL TESSUTO SOCIALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO	p. 46

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

LA MIA CARTA DEI VALORI

...di libertà e di partecipazione...

Libertà è una parola di quelle belle, una di quelle che bisognerebbe ripetere almeno una volta al giorno.

Se al mattino posso svegliarmi dicendo "Sono una persona libera" devo aggiungere "sono una persona fortunata" e finire con "sono una persona privilegiata".

La libertà è la condizione per la quale è bello faticare, lottare e lavorare, è il traguardo che rende lieve anche il percorso più impervio.

Libertà è proprio una bella parola, una di quelle che sta alla base, una di quelle che rende solide le fondamenta di un sogno.

Libertà è un portone spalancato che permette a tante altre belle parole, come rispetto e dignità, uguaglianza e lavoro, di entrare a far parte della nostra quotidianità.

Libertà è una di quelle parole che ci protegge e tiene a distanza parole brutte come odio, sopraffazione e sfruttamento.

Libertà è davvero una parola bella, ma soprattutto una parola preziosa.

E come tutte le cose preziose, che per definizione sono rare, è doveroso non sprecarla e non abusarne in modo improprio.

Le parole rappresentano concetti e se adoperate in maniera superficiale perdono progressivamente il loro significato, diventano fragili e si affievoliscono fino a spegnersi.

La libertà è la medaglia più pregiata che possiamo vincere nella gara della vita non dimenticando però che ogni medaglia ha due facce. In questo caso laddove sulla prima vi è la rassicurante dicitura "la libertà è un diritto", sull'altra è presente il seccante monito "la libertà comporta dei doveri".

La libertà implica dei doveri? Sì, certamente.

La libertà di ogni singolo individuo ha come confine il rispetto della libertà degli altri.

Arrogarsi incessantemente il diritto alla libertà individuale è di fatto un atto egoistico che nel tempo andrà a ledere la libertà altrui diventando quindi un atto di sopraffazione.

Un saggio raccontava che "libertà non è starsene da soli su un albero" poiché nessuno è un'isola ma siamo tutti parte di un'unica comunità.

Quindi nel perseguire il diritto alla libertà ognuno ha il dovere di ricordarsi di essere parte di una comunità.

E il saggio continuava dicendo che "libertà è partecipazione" ovvero partecipazione all'interno di una comunità, declinata nel dialogo, nell'azione e nella condivisione.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

La partecipazione attiva e disinteressata è condizione necessaria per fare rete. La partecipazione altruistica genera la rete virtuosa, inclusiva, democratica e rispettosa di ciascun individuo.

E l'unica rete auspicabile è una rete che non imprigioni ma che al contrario protegga e, in evoluzione costante, permetta a ogni nodo che la costituisce di essere parte attiva e propositiva. La rete utile deve pulsare e progressivamente estendersi e irrobustirsi attraverso il dialogo fra le persone. La rete salvifica è la casa comune di tante comunità che, sebbene diverse fra loro, si distinguono per il comun denominatore della ricerca del benessere di ciascuno e di conseguenza del benessere di tutti.

Rete è quindi dialogo costruttivo scevro da pregiudizi, rete è la costruzione di ponti di discussione fra idee distanti, rete è confronto fra culture differenti al contempo curiose di scoprire e imparare qualcosa di nuovo.

Fare rete probabilmente non è facile ma è sicuramente bello poiché significa fare parte di una comunità, e partecipare di una comunità significa essere liberi.

(.. e per la libertà vale la pena faticare un po'...)

Claudio Poletti detto Marco
Candidato Sindaco per Finale Emilia

Claudio POLETTI detto Marco

Ho 67 anni e da sempre sono impegnato nel mondo delle associazioni imprenditoriali del commercio e dell'artigianato con incarichi che hanno spaziato dall'ambito finanziario a quello commerciale, dalla comunicazione al marketing. Laureato in Scienze politiche, indirizzo sociologico, all'università di Bologna nel 1977, sono stato prima assessore poi vice sindaco del Comune di Finale Emilia dal 1993 al 2006, presidente del Consiglio dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord dal 2011 al 2013.

INTRODUZIONE

Costruire un programma politico per un ente locale non è illustrare un libro dei sogni. Sarebbe facile – visti gli ultimi cinque anni di governo della città – scrivere cose come: ricostruire il municipio, eliminare la discarica, ristrutturare il castello e il teatro, riedificare la Torre dei Modenesi, asfaltare le strade, pulire la città e le frazioni...

Alle enunciazioni di principio bisogna invece dare un seguito, indicando come renderle fatti concreti: e qui il libro dei sogni è destinato a svanire, proprio come avviene con i sogni al risveglio.

Costruire un programma politico per governare un ente locale è dunque un'operazione complessa che richiede la capacità di unire alla visione della città – che è indispensabile avere se ci si vuole sottoporre al giudizio del voto – concretezza, consapevolezza, capacità di confronto e di ascolto delle istanze che arrivano dalla cittadinanza.

Questo è ciò che intendiamo fare presentando alla cittadinanza le nostre proposte per il futuro del Comune di Finale Emilia.

Un futuro che potremo costruire insieme creando una rete di relazioni tra i cittadini e l'Amministrazione, tra i dipendenti comunali e gli amministratori, tra i cittadini e i dipendenti comunali, tra Finale Emilia e il territorio all'interno del quale è inserito, tra Finale Emilia e gli enti locali di livello superiore: Unione, Provincia, Regione.

Il collegamento tra i "sensori" di queste reti di relazioni potrà dare energia al programma di governo – le cui basi sono di seguito elencate – permettendogli di evolversi e svilupparsi in funzione delle rinnovate esigenze della comunità finalese.

LE EMERGENZE RICOSTRUZIONE

IL PATRIMONIO PUBBLICO

La ricostruzione non deve solo essere una semplice riedificazione di opere murarie danneggiate dal terremoto del 2012, bensì una valorizzazione del complessivo patrimonio immobiliare del Comune che contempli anche la possibilità di nuove destinazioni per edifici pubblici al fine di potenziare i servizi offerti ai cittadini oppure concessi per finalità private, rendendo remunerativo un patrimonio finanziato con risorse pubbliche, anche per alleggerire il bilancio comunale nel futuro mantenimento e nella conservazione degli immobili.

L'analisi dello stato di avanzamento dei progetti relativi alle opere pubbliche della ricostruzione, finanziate dal commissario e di competenza del Comune, ci offre la seguente situazione:

- 30 interventi inseriti nel Piano;
- 22 interventi presentati in Regione;
- 8 interventi hanno completato l'iter autorizzativo, con congruità della spesa e decreto di assegnazione;
- 14 interventi sono in attesa della presentazione di nuovi progetti o integrazioni;
- 8 interventi non risultano ad oggi presentati: Palazzo Bortolazzi, ex biblioteca e uffici comunali di Palazzo Pirani, ex scuola materna, cimitero di Massa Finalese, ex Scuola Elementare "E. Castelfranchi", Villa Finetti e Scuderie, Torre Piezometrica, Castello delle Rocche e intervento di ricostruzione e recupero del mastio del castello.

Il fatto che per queste opere non ci sia traccia di progetto, evidenzia non solo il grave ritardo nello stato di avanzamento, ma anche la presa d'atto che non è stata data particolare attenzione al centro storico della città, che invece ha necessità di rivitalizzazione e valorizzazione per essere davvero un luogo di aggregazione, di incontri, di cultura, di tempo libero, di offerta di servizi, di commercio.

Anche la frazione di Massa Finalese è stata dimenticata e in particolare il suo centro, che è da troppo tempo in attesa di attenzione, così come tutto il parco Carrobbio, il polo sportivo con la pista di pattinaggio, il cimitero, la scuola di musica, le scuole secondarie "L. Poletti", le scuole primarie "Gen. Dalla Chiesa", che richiedono un intervento radicale visti gli innumerevoli problemi di infiltrazioni, cui si aggiunge l'ipotesi di creare una piazzetta nell'area antistante il piazzale della chiesa.

I diversi progetti presentati in Regione che ancora necessitano di integrazioni, sono un indice di una progettazione fine a se stessa e non finalizzata alla costruzione di un quadro di priorità di interventi che, tenendo conto delle funzioni e della localizzazione delle opere, abbia come obiettivo il recupero di funzioni necessarie e talvolta indispensabili alla vita della città e il progressivo completamento della riqualificazione urbana.

Noi che ci candidiamo a governare il Comune per i prossimi cinque anni, ben sappiamo come una delle priorità da affrontare sia quella di ricostruire non solo il patrimonio edilizio, immobiliare e storico ma con esso anche la struttura dei servizi comunali e quindi della pianta organica, partendo proprio dagli uffici Lavori pubblici, Manutenzioni, Edilizia, Urbanistica e Ambiente.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

Se vogliamo cogliere l'obiettivo di recuperare i ritardi degli ultimi 5 anni dobbiamo necessariamente reperire tutte le risorse necessarie, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, per garantire la piena funzionalità degli uffici e coinvolgere tutto il personale in un rapporto di piena collaborazione e reciproca fiducia con il governo dell'ente. Solo così avremo finalmente una svolta radicale rispetto a una situazione di immobilità.

CIMITERI E CAMERA MORTUARIA

CIMITERI

Il degrado dei cimiteri del territorio comunale non necessita di commenti. L'ASL ha previsto severe e puntuali prescrizioni di urgenti e tempestivi interventi finalizzati alla fruibilità, in massima sicurezza, dei servizi cimiteriali da parte dei visitatori.

Permangono situazioni di pericolo, infiltrazioni d'acqua, transennamento all'accesso alle tombe, cedimento di muri e strutture, carenza di loculi, mancata sostituzione delle borchie con rischio di caduta delle lapidi; non si è provveduto all'ampliamento del cimitero di Reno Finalese (progetto già approvato e finanziato ma fermo da tre anni); impossibilità di procedere all'esumazione delle salme a terra nel Cimitero di Massa per carenza di cellette/ossari e urne cinerarie.

Non risulta, infine, espletata la gara per l'appalto di affidamento esterno della gestione delle lampade votive dei tre cimiteri, attività che è rientrata nelle competenze comunali con conseguente mancata fatturazione, ai familiari dei defunti, dei corrispettivi per la fornitura dell'illuminazione votiva.

DOVE INTERVENIRE

Oltre alle attività di manutenzione assolutamente da eseguire con metodo e continuità, occorrerà intervenire, per quanto riguarda il capoluogo, sul portale di ingresso del Cimitero e sul frontone d'accesso alle gallerie interne, il cui stato di degrado è evidente anche dal punto di vista estetico.

CAMERA MORTUARIA

Esiste agli atti del Comune un progetto di massima per la realizzazione della Casa del Commiato nella casa del custode, che ha ottenuto il parere favorevole dell'ASL e l'approvazione del Consiglio Comunale.

Visto, però, che i progetti presentati dall'attuale Amministrazione non hanno superato il vaglio della commissione regionale, in assenza di adeguate risposte alle richieste di modifiche e integrazione dei progetti, sarà indispensabile riprendere la questione e dedicarvi la necessaria attenzione, affinché finalmente i cittadini di Finale Emilia possano avere una nuova camera mortuaria dignitosa per offrire ai propri cari l'ultimo saluto.

LE EMERGENZE DISCARICA

Il candidato Sindaco Marco Poletti, i suoi candidati al Consiglio Comunale, le forze politiche che lo sostengono, sono contrarie all'ampliamento della discarica: dicono UN FORTE E CHIARO NO ALLA DISCARICA per questi motivi:

- la localizzazione non è idonea in quanto ad appena 2,7 chilometri dal centro di Finale, a 3,5 da Canaletto e 4,7 da Massa Finalese, a 2,5 dall'Oasi naturalistica delle Melegghine e a 2 dal Santuario degli Obici;
- la dimensione di 9 ettari di ulteriore discarica è IRRICEVIBILE!
- permangono i rischi di zona esondabile e alluvionale a elevata criticità idraulica e a rischio sismico;
- l'accessibilità e la viabilità non sono compatibili con il transito di mezzi pesanti. Mezzi pesanti che andrebbero, inoltre, ad aumentare i livelli di inquinamento indotti dal trasporto su ruote.

In considerazione del fatto che governare una Città non si riduce a proclamare degli slogan o a delle azioni velleitarie e caotiche, ma a delle azioni amministrative concrete, le azioni che intendiamo portare avanti con assoluta priorità sono:

- aprire un confronto con la Regione Emilia Romagna allo scopo di affiancare il Comune di Finale Emilia nel richiedere il ritiro del progetto a Feronia-Hera; oltre che dalla Regione ci faremo supportare dagli altri Comuni soci di Sorgea, affinché siano alleati e non semplici spettatori nel dialogo tra il Comune di Finale Emilia e Feronia; l'Amministrazione di Marco Poletti saprà inoltre trovare alleanze e collaborazioni istituzionali che in questi anni non sono state attivate;
- inserire lo stralcio definitivo dell'ampliamento nel procedimento per il rinnovo del Piano Regionale dei Rifiuti, che determina la programmazione per il prossimo decennio della gestione dei rifiuti in tutta la Regione;
- affrontare il tema della bonifica della vecchia discarica, quella degli anni '80-'90: chiederemo ad ARPA ed ASL di fare analisi sui livelli di inquinamento presenti e renderle pubbliche. Affronteremo la questione sapendo che eventuali costi non dovranno ricadere sulle spalle (e nelle tasche) delle famiglie e delle imprese finalesi (la discarica nota come Feronia 0 era al servizio di un ampio bacino d'utenza poi confluito in Aimag).

LE EMERGENZE

CASA DELLA SALUTE

Per dare un nuovo assetto alla medicina territoriale e risolvere in parte la mancanza dei medici di famiglia nel PNRR è stato inserito l'obiettivo di realizzare 1288 "Case di Comunità" entro il 2026.

L'Obiettivo della Casa di Comunità è quello di potenziare l'integrazione dei servizi assistenziali socio-sanitari per la promozione della salute e la presa in carico globale della comunità e delle persone, sane o con una o più patologie e/o cronicità, garantendo interventi interdisciplinari attraverso la contiguità spaziale dei servizi e la presenza di *équipe* multiprofessionali che operano secondo programmi e percorsi integrati, tra servizi sanitari (territorio-ospedale) e tra servizi sanitari e sociali.

Il modello era già stato introdotto nel 2007 col nome di Casa della Salute, ma solo alcune regioni le hanno realizzate, tra queste l'Emilia Romagna.

La Casa della Salute di Finale Emilia, che chiameremo Casa di Comunità in linea col PNRR, avrebbe dovuto fare parte delle prime 14 Case della Salute realizzate in provincia di Modena, e prevede la presenza, al suo interno, dell'OSCO (Ospedale di Comunità) con 20 posti letto. Il primo stralcio della struttura è stato inaugurato il 18 maggio del 2013 e il completamento era previsto per il 2015, ma una serie di impedimenti hanno fatto sì che, ad oggi siano ancora in corso i lavori della prima fase.

SERVIZI ATTUALMENTE ATTIVI

Accoglienza e Servizi Amministrativi

- Punto informativo;
- Sportello Unico CUP/SAUB.

Prevenzione

- Vaccinazioni infanzia ed età evolutiva;
- Screening regionali (prevenzione Ca mammella e Ca collo utero).

Assistenza Primaria

- Studi dei medici di Medicina Generale (MMG);
- Studi dei Pediatri di libera scelta (PLS);
- Ambulatorio infermieristico;
- Continuità Assistenziale prefestiva-festiva-notturna.

Emergenza Urgenza

- Punto di Primo intervento in collaborazione con la Centrale Operativa del 118

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

Servizi Sanitari

- Diagnostica radiologica tradizionale ed ecografica;
- Punto prelievi;
- Recupero e rieducazione funzionale per adulti e bambini disabili;
- Consultorio familiare;
- Pediatria di Comunità;
- Centro salute mentale;
- Neuropsichiatria infantile;
- Psicologia clinica.

Poliambulatori specialistici

- Diabetologia;
- Dietista;
- Odontoiatria;
- ORL/Audiometria;
- Dermatologia;
- Fisiatria;
- Ortopedia;
- Neurologia;
- Endocrinologia;
- Oncologia.

In questi anni le attività presenti sono state portate avanti nei locali del vecchio ospedale, con quotidiane difficoltà logistiche, superate solamente dal senso di responsabilità degli operatori e dalla pazienza degli utenti.

In attesa che vengano completati i lavori, alcuni interventi di miglioramento potrebbero aumentare il comfort ed essere realizzati nell'immediato:

- rampa per i disabili all'ingresso, per superare il problema dell'ascensore unico;
- climatizzazione del piano dove sono collocati l'ambulatorio infermieristico e della coordinatrice, del personale del 118 e del punto di Primo Intervento;
- risoluzione delle infiltrazioni di acqua piovana che scende lungo i muri del corridoio degli ambulatori specialistici raccogliendosi in pozze nel corridoio;
- ombreggiatura della autoambulanza del 118 parcheggiata nella piazza Gramsci, di fronte all'ingresso della struttura.

ORGANIZZAZIONE DEFINITIVA

Pensiamo ad una struttura che funzioni 7 giorni su 7, 24 ore al giorno, con personale numericamente adeguato e addestrato a lavorare in *équipe* multidisciplinare e una/un responsabile che persegue l'obiettivo di coordinamento e valutazione delle attività rispetto ai bisogni.

Si prevede quindi:

- punto unico di accesso alle prestazioni socio sanitarie (PUA) per le valutazioni multidimensionali, così da incanalare correttamente le risposte ai bisogni, con ricadute immediate sugli accessi impropri ai servizi;
- sede dei servizi sociali e assistenziali rivolti prioritariamente alle persone anziane e alle categorie fragili, variamente organizzati secondo le caratteristiche della comunità specifica;
- coordinamento della Assistenza infermieristica domiciliare (casa come primo luogo di cura): l'investimento dei fondi europei mira ad aumentare le prestazioni rese a

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

domicilio fino a prendere in carico, entro la metà del 2026, il 10% della popolazione di età superiore ai 65 anni, in particolare con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti, attraverso l'attivazione della Centrale Operativa Territoriale che, a livello distrettuale, coordinerà i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, l'implementazione del sistema informatico delle ASL e l'utilizzo della telemedicina per monitorare i pazienti cronici o contagiosi;

- sede delle associazioni di volontariato sociosanitario (AMO, AVIS, AUSER eccetera)

Rispetto ai servizi e alle attività presenti, occorre:

- potenziare la Assistenza Primaria svolta dai MMG e PLS con un assetto che completi il modello della Medicina di gruppo e vada incontro agli obiettivi del PNRR relativi alla presa in carico del paziente (copertura 8.00-20.00 e mattino dei prefestivi, segreteria e infermieri più presenti e che supportino anche l'attività pediatrica, digitalizzazione e implementazione del Fascicolo Sanitario, uso della telerefertazione, del teleconsulto, eccetera);
- adibire ambienti adeguati all'ambulatorio Infermieristico e al coordinamento, e al percorso delle Lesioni Aperte che è un punto di riferimento anche per i territori limitrofi;
- potenziare e attivare nuovi percorsi di presa in carico dei pazienti cronici: paziente diabetico, paziente con Broncopneumopatia Cronica, eccetera;
- potenziare e completare l'offerta specialistica cardiologica, urologica, chirurgica, ortopedica, oculistica, eccetera;
- potenziamento dei servizi che, secondo un approccio di medicina di genere, siano dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari: Ambulatorio Ginecologico, Consultorio Familiare e Spazio Giovani;
- sostegno alle puerpere con il ripristino della Ostetrica che si reca al domicilio su segnalazione del reparto di dimissione o dei Servizi o a richiesta della famiglia;
- attivazione del Centro disturbi cognitivi;
- attività con gruppi di cittadini di informazione/sensibilizzazione su tematiche sociosanitarie (dipendenze, eccetera).

La Casa di Comunità di Finale Emilia prevede l'Ospedale di Comunità (OSCO), struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Posto allo snodo tra Ospedale e domicilio, l'OSCO contribuisce a una maggiore appropriatezza delle cure, determinando una riduzione degli accessi impropri al Pronto Soccorso o ad altre strutture sanitarie o del ricorso a prestazioni specialistiche inappropriate, e facilita il passaggio dei pazienti dimessi, dando alle famiglie e ai servizi del territorio il tempo necessario per organizzare l'assistenza. Tale struttura, che prevede 20 posti letto, è a gestione prevalentemente infermieristica e contempla figure mediche che potranno essere rappresentate da Medici di Medicina Generale (MMG) o altri professionisti sanitari.

La ristrutturazione in atto necessita di un confronto di merito sulla organizzazione degli spazi e sulla creazione dei percorsi necessari per una reale presa in carico delle persone. Occorre quindi che l'Amministrazione Comunale, rappresentata da Giunta, Sindaco e Consiglieri, agendo fino in fondo il suo ruolo di rappresentante dei cittadini, instauri un dialogo produttivo con la Direzione generale della ASL e la Direzione del Distretto sociosanitario. La modalità di coprogettazione tra le istituzioni, le associazioni di volontariato e altre rappresentanze di cittadini potranno alla fine dare vita ad una struttura che sia veramente la casa della comunità di Finale Emilia.

LE EMERGENZE

PONTE VECCHIO

I primi giorni di lavoro del nuovo Sindaco di Finale Emilia saranno dedicati ad affrontare il tema del "Ponte Vecchio".

Il Ponte è stato chiuso diversi mesi nel 2017, riaperto nel dicembre 2017, ed è ormai chiuso da oltre un anno.

Il problema del "Ponte Vecchio" non è un problema solo finalese ma riguarda almeno la viabilità di 3 provincie e dei loro comparti produttivi: Modena, Ferrara e Bologna.

Sappiamo che intervenire su di un Ponte è un'operazione complessa, tuttavia sappiamo altrettanto bene che la viabilità importante, che serve a collegare i vari territori, viene salvaguardata dal lavoro degli enti che se ne occupano.

La Regione Emilia Romagna ha finanziato una spesa di 341 mila euro per l'intervento con un importo dei lavori previsto di 245.000 euro. Il progetto contempla l'inserimento di strutture metalliche al di sotto dell'impalcato per aiutare le travi esistenti, sottodimensionate e degradate in modo grave. In questo modo sarebbe possibile riaprire il ponte a un'unica corsia, per carichi massimi limitati alla condizione di "transitabilità ai carichi intermedi", cioè automezzi a tre assi con carico da 26 tonnellate.

Oggi però la comunità finalese è ancora separata da questo handicap – pensiamo ai tanti finalesi residenti "di là dal Ponte" e al costo del lungo giro che devono compiere per accedere ai servizi della loro Città – e alle attività industriali e commerciali e al polo artigianale di via Miari, che stanno subendo da troppo tempo notevoli danni, così come il commercio del centro storico che beneficiava del traffico che arrivava dal centese.

LE EMERGENZE

MASSA FINALESE E LE FRAZIONI

Le frazioni del territorio comunale e in particolare Massa Finalese sono da sempre determinanti nell'elezione del Sindaco e da sempre sottopongono problematiche di grande rilievo a chi deve amministrare la comunità.

Il nostro programma si vuole prendere cura in modo concreto delle esigenze che arrivano da tutto il territorio e le mette al centro della propria proposta di governo con il ripristino e la riattivazione delle Consulte di frazione, alle quali verrà attribuito un ruolo di indirizzo alle politiche dell'Amministrazione, fungendo da *sensori* delle esigenze dei cittadini che non risiedono nel capoluogo.

MASSA FINALESE

Il nostro progetto di governo per Massa Finalese si basa sulla creazione, il recupero e la valorizzazione di tre poli al servizio della comunità.

Innanzitutto *un nuovo polo scolastico* che ospiterà elementari e medie in una struttura di nuova costruzione, perché le attuali non sono più né idonee, né funzionali.

Riteniamo inutile sperperare risorse che non risolvono la situazione: meglio costruire un nuovo edificio che possa ospitare con tutti i comfort possibili studenti, insegnanti e personale scolastico, utilizzando i fondi che potranno arrivare dal PNRR per l'edilizia scolastica.

A servizio del nuovo polo scolastico è previsto anche il recupero dell'ex biblioteca, con un percorso di progettazione partecipata, e degli spazi delle strutture esistenti che sarà possibile conservare.

La viabilità della zona verrà ripensata, con un collegamento tra via Mascagni e via Albero, per decongestionare il traffico nei momenti di entrata e uscita degli studenti.

Un secondo *polo* sarà quello *dedicato allo sport e al tempo libero* con la creazione di un'area ampia, all'interno della quale sono previste la riqualificazione del Parco Carrobio, compresa la casa del custode, del Campo sportivo comunale, del parco Nives Barbieri con pista di pattinaggio e l'apertura della struttura del Paladiversivo, realizzato grazie alla donazione Prosolidar, per le attività delle associazioni massesi.

Il nostro programma prevede anche la riapertura della Meridiana con bocciolina, sala polivalente, bar e campetti per il beach volley.

Il terzo polo contempla un vero e proprio *"Progetto Salute"*, in collaborazione con ASP, con un poliambulatorio al primo piano della palazzina del centro diurno, con servizio infermieristico e segreteria per i medici di base che verranno ospitati con i loro ambulatori. All'interno di questo nuovo polo, asilo nido e scuola materna saranno oggetto di manutenzioni e miglioramenti.

"Progetto Salute"

Per venire incontro alle esigenze di una comunità di circa 4.500 abitanti, con una prevalenza di cittadini con età superiore ai 65 anni, penalizzata dalla carenza di assistenza sanitaria di base e con una rete di trasporti pubblici che rendono complicato l'accesso alle strutture sanitarie, è necessario che l'assistenza sanitaria primaria affronti un cambiamento che in altri territori è avvenuto da tempo. Il ruolo del Medico di Medicina Generale (MMG) è sempre più complesso, legato, da un lato, all'aumento delle patologie croniche, e dall'altro alla prevista diminuzione del numero dei medici sul territorio. Sono richiesti pertanto

standard organizzativi diversi rispetto al passato.

Medicina di gruppo: è una forma di organizzazione del lavoro dei MMG introdotta nel 1996. Nel territorio di Massa Finalese – dove non si riesce più a far fronte alla carenza di MMG – potrebbe offrire una buona soluzione al problema della gestione della complessità. Tuttavia, per essere applicata, richiede una specifica formazione, una predisposizione al cambiamento (condivisione, modifica delle abitudini, ecc...), caratteristiche che sono presenti soprattutto nei giovani MMG .

È già stata individuata una struttura da completare, di comodo accesso e con possibilità di parcheggio, che potrebbe contenere almeno:

- 4 studi per i MMG e 1 per il PLS (Pediatra di libera scelta);
- 1-2 ambulatori infermieristici;
- 1 ufficio amministrativo;
- 1 sala d'attesa destinata anche ad incontri con la comunità.

L'organizzazione di Medicina di gruppo prevede una assistenza medica con orario 8.00-20.00 nei giorni feriali da parte del proprio medico o di un altro del gruppo, così che il cittadino ha sempre un punto di riferimento durante le 12 ore diurne. Ci sono esperienze in cui, a rotazione, un medico copre anche la mattina dei prefestivi.

Assistenza infermieristica: l'infermiere è un professionista della salute che può lavorare in collaborazione con il medico, o in autonomia. Può effettuare prestazioni infermieristiche tradizionali (medicazioni, terapia farmacologica intra muscolare, sottocute ed endovenosa, valutazione parametri vitali, stick glicemici e urine, applicazione o rimozione di catetere vescicale, gestione delle stomie, eccetera), vaccinazioni pediatriche e ad adulti, esecuzione Elettrocardiogramma e Spirometrie (refertati in tempo reale alla Casa di Comunità o all'Ospedale); inoltre può dare informazioni su aspetti igienico-sanitari ed effettuare incontri di educazione alla salute ai singoli o a gruppi (genitori, *caregivers*, eccetera).

Ripristino Punto Prelievi: con la presenza di uno dei Medici di Medicina Generale, 1-2 volte la settimana l'infermiera/e può effettuare prelievi ematici.

La struttura potrebbe ospitare anche professionisti utili alla popolazione anziana (ad esempio la Podologa) e diventare un punto informativo dove si incrociano le richieste e l'offerta di badanti, di trasporto sociale eccetera.

ALTRI INTERVENTI

Altri interventi previsti per Massa Finalese riguardano:

- la sicurezza, con la presenza continua di un agente di polizia municipale durante le ore diurne;
- il complesso tema dell'attraversamento del centro storico del traffico pesante proveniente da via Albero e diretto verso il polo industriale;
- la revisione degli orari di apertura della delegazione municipale secondo le esigenze della comunità;
- l'accordo con la curia per la sistemazione e valorizzazione del parcheggio della Chiesa Parrocchiale;
- la sistemazione e manutenzione delle piste ciclabili con il ripristino degli archetti di protezione mancanti;
- la sistemazione dei marciapiedi di fronte ai negozi del centro;
- la manutenzione del cimitero;
- la realizzazione di una rotatoria in centro e di uno spartitraffico centrale dalla piazza verso via Albero;
- la stipula di un accordo con vivaisti locali per la manutenzione delle rotatorie.

CASUMARO

Nella parte finalese di Casumaro, oltre alla ormai grave situazione di abbandono che allontana sempre più i cittadini dall'Amministrazione, desta preoccupazione una richiesta del consiglio comunale di Cento di annettere al comune ferrarese la parte modenese della frazione.

Per il comune di Finale sarebbe un grosso danno perché il numero complessivo di abitanti si abbasserebbe sotto quota 15.000 con conseguenze amministrative di non poco conto.

Questi gli interventi da mettere in atto:

- riattivare la Consulta Civica, promuovendo il coinvolgimento dei residenti nella sua formazione e nel funzionamento, precisandone il ruolo, il compiti, le modalità di elezione, le relazioni con l'Amministrazione Comunale (identificare una figura di collegamento Consulta/Amministrazioni, identificare una modalità di collegamento regolare con la Consulta della parte centese);
- affrontare, di concerto con il Comune di Cento, il grave problema della viabilità nel centro abitato, attraversato da un'arteria stradale pericolosa e inquinante, in quanto percorsa da traffico pesante. È necessaria una valutazione approfondita vista la strategicità del tratto e l'unicità dello stesso (unico collegamento tra Modena e Ferrara);
- Quartiere Casumarese di via Garigliano-via Brenta: attuazione del piano particolareggiato per il completamento urbanistico, con creazione di una zona di servizi (ad esempio: coop, farmacia, area sportiva, bar-ristorante, ufficio postale, eccetera) pedonalizzata e lontana dal traffico pesante della statale. Valorizzazione del giardino pubblico di via Garigliano-Brenta come spazio all'aperto fruibile dalla comunità per iniziative di socializzazione, ludiche e culturali;
- riapertura della delegazione comunale adiacente alla sala Polivalente, garantendo così un accesso ai servizi comunali anche alle persone in difficoltà a recarsi nel comune capoluogo;
- inaugurazione Casa Mosè: una ulteriore opportunità per aprire un dialogo e un confronto per renderla accessibile alla popolazione anziana di Casumaro (non ospiti), creando un "centro ricreativo", in un ambiente curato e protetto. Casa Mosè è una struttura privata che offre servizio assistenziale diurno e notturno per anziani non autosufficienti e servizio diurno per anziani autosufficienti e che implementa e allarga la struttura privata già esistente "i migliori anni".
- periodica e accurata manutenzione del verde pubblico: sfalcio regolare dell'erba con raccolta, sfalcio dei cigli stradali, potatura periodica degli alberi. Maggior vigilanza affinché anche la manutenzione delle proprietà private avvenga con regolarità e in osservanza delle norme previste;
- ripristino e messa in sicurezza della pista ciclabile che collega Casumaro e Reno Finalese e progettazione del suo prolungamento fino a Finale per congiungere il capoluogo alle frazioni con percorsi ecologici, protetti, atti a unire la comunità finalese nella sua interezza;
- maggior attenzione/monitoraggio/sanzioni al cronico abbandono di rifiuti nei pressi dei raccoglitori e lungo i fossi;
- predisposizione/effettuazione della raccolta di rifiuti ingombranti (ad esempio ogni 2 settimane) con posizionamento di contenitori idonei in determinate giornate.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

LE ALTRE FRAZIONI

In tutte le frazioni del territorio, tra le prime problematiche da affrontare vi saranno quelle relative a viabilità, traffico, sicurezza e arredo urbano. Fondamentale la manutenzione dell'esistente per assicurare il corretto "decoro" del territorio comunale complessivamente inteso.

CANALETTO

Nella frazione di Canaletto è di assoluta priorità una complessiva riqualificazione dell'abitato che parta dal recupero e dalla valorizzazione del centro sportivo, oggi nel degrado assoluto. Per cercare di limitare le situazioni di disturbo e pericolo relative al transito di automezzi sulla direttrice Finale-Massa, si pensa alla collocazione di un *velox con tutor* che possa imporre un passaggio a velocità limitate e la manutenzione delle piste ciclabili esistenti. Potenziamento della illuminazione; rifacimento segnaletica orizzontale e parcheggi.

CASONI

La frazione di Casoni necessita di asfaltature, cartellonistica stradale e strumenti di limitazione del traffico pesante. Importante, inoltre, nella zona di via Selvabella, la manutenzione del ponte sul Foscaglia e il ripristino dell'illuminazione stradale.

RENO FINALESE

A Reno Finalese, oltre alla cura del Cimitero e alla manutenzione delle piste ciclabili, sono da porre in atto controlli sul traffico di via Campodoso. Da riqualificare, in accordo con la Curia, l'area verde antistante il sagrato della Chiesa della Visitazione di Maria Santissima. Da valutare il ripristino e l'utilizzo per funzioni civiche delle vecchie scuole, per le quali sono disponibili 145.000 euro.

LE FRAZIONI NEL MONDO DIGITALE

La riqualificazione delle frazioni passa anche attraverso l'introduzione della Banda Ultralarga, come previsto dal Piano regionale promosso da ADER – Agenda Digitale Regione Emilia Romagna.

Nelle frazioni, come nel capoluogo, vanno individuate zone hot spot per il wifi, che siano centri di aggregazione o possano diventarlo grazie a questa infrastruttura digitale.

RIORDINO STRUTTURA COMUNALE E RELAZIONI CON ENTI E ISTITUZIONI

IL BILANCIO COMUNALE

Il bilancio comunale è un documento di grande valore perché, illustrando le risorse finanziarie che il Comune ha a disposizione, contiene lo sviluppo di tutte le attività, i servizi e gli investimenti che sono programmati anno per anno e le modalità con cui l'Amministrazione Comunale intende impiegare le risorse per lo sviluppo del comune e quindi per il benessere della comunità.

È nostra intenzione, pertanto, costruire insieme ai cittadini, anno per anno, il bilancio comunale per farne per davvero un bilancio partecipato, costruito con il confronto con le associazioni economiche, di volontariato, i sindacati e con tutti coloro che rappresentano interessi collettivi. Ciò darà la possibilità ai cittadini di essere consapevoli delle scelte fatte. Il principio guida naturalmente, come impone la normativa, è quello dell'equilibrio finanziario di bilancio che noi intendiamo applicare attraverso un rigoroso controllo di gestione.

Vogliamo, però, anche investire le risorse a disposizione affinché i cittadini possano usufruire di servizi qualificati e funzionanti e si possano realizzare gli investimenti per la ricostruzione delle opere pubbliche e la riqualificazione urbana.

Un altro principio importante che vogliamo introdurre è quello della ricerca di risorse, di diversa fonte: Fondi europei, nazionali e regionali per finanziare interventi e opere indispensabili per il Comune e non incluse nei Fondi della ricostruzione, già dotati di 36 milioni di euro.

A fine ottobre 2021 dovrà essere predisposto il bilancio di previsione 2022 e dovremo trovarci prontissimi ad applicare alcune linee guida che caratterizzeranno i prossimi bilanci:

- Intendiamo finanziare l'assunzione di nuovo personale qualificato. In particolare nelle posizioni organizzative perché, con maggiori professionalità gestionali, i servizi saranno meglio garantiti. Si intenderà agire sui servizi sociali e sui servizi tecnici: lavori pubblici e urbanistica ed edilizia.
- Vogliamo dare copertura a tutte le manutenzioni sia delle aree verdi che del complessivo patrimonio comunale, compresi i cimiteri, per renderli più fruibili ed accoglienti. Intendiamo realizzare investimenti per il rinnovo dei programmi informatici degli uffici, da troppo tempo bloccato, premessa per il buon funzionamento della macchina Amministrativa.
- Intendiamo rinnovare tutte le convenzioni con le associazioni di volontariato, sia sportive che culturali per dare sicurezza e possibilità di operare con tranquillità.
- Sicuramente istituiremo fondi per riconoscere contributi in conto capitale per le attività commerciali e per l'ambiente.
- Intendiamo agire con determinazione per sbloccare tutte le opere di ricostruzione del patrimonio comunale, integrando con fondi propri tutti gli interventi necessari al completamento della ricostruzione.

L'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

Oltre alla programmazione, un punto cardine della proposta dell'Amministrazione Poletti è l'idea di *cittadinanza attiva*, che si concretizza nel concetto di *amministrazione condivisa* tra gli amministratori (il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri) e i cittadini. Attraverso lo strumento dei patti di collaborazione, normati con uno specifico regolamento, si realizzano dei patti di sussidiarietà con i cittadini attivi, cioè tutti i soggetti, singoli o associati, che si attivano per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

I principi sui quali si basano i patti di collaborazione sono:

- fiducia reciproca;
- pubblicità e trasparenza;
- responsabilità;
- inclusività e apertura;
- pari opportunità e controllo delle discriminazioni;
- partecipazione di bambini e dei ragazzi in età scolare (in ambito sia scolastico sia extra scolastico);
- sostenibilità dei progetti;
- proporzionalità (dei compiti e delle responsabilità);
- adeguatezza e differenziazione;
- informalità dei rapporti;
- autonomia civica;
- prossimità e territorialità.

Il Comune dal canto suo può impegnarsi a fornire una copertura assicurativa, a concedere in uso materiali o a contribuire all'acquisto degli stessi, e assicura esenzioni o agevolazioni rispetto ai canoni e tributi locale (ad esempio l'esenzione dalla tassa di occupazione del suolo pubblico).

L'Amministrazione Comunale ha inoltre il compito di assicurare la trasparenza dal punto di vista comunicativo, in modo che tutti vengano a conoscenza della possibilità offerta dai patti di collaborazione.

A caratterizzare l'amministrazione condivisa è anche la presenza di strumenti di valutazione, come report periodici o bilanci annuali se previsti, che hanno l'obiettivo di monitorare l'andamento delle singole collaborazioni.

ASSICURARE UNA FORMAZIONE AGLI AMMINISTRATORI

Se, come scritto in premessa, stilare un programma elettorale non equivale a stilare una lista dei desideri, amministrare un comune non significa applicare *tout court* alcuni principi o buone pratiche che provengono da altri mondi (ad esempio quello imprenditoriale) ma sapere come tradurre le stesse in base alle regole della pubblica amministrazione e degli enti locali.

Per questa ragione abbiamo in programma di fornire ai candidati una formazione adeguata sull'ordinamento degli enti locali, le funzioni di un comune e i suoi servizi.

I cittadini infatti meritano di essere amministrati da chi, oltre alle competenze sul tema, possiede anche una basilare dimestichezza con l'ente pubblico.

I RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI E L'UCMAN

È ritenuto strategico il rapporto con gli altri enti (Unione, Provincia, Regione) e in particolar modo con l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, perché si sta aprendo una nuova fase dopo l'uscita di Mirandola dall'UCMAN e perché l'Unione può essere un supporto molto

importante per l'organizzazione che la nuova amministrazione vorrà darsi.

Dovremo sviluppare un ragionamento sulle possibili economie di scala che l'Unione favorisce e sulle possibilità che i singoli comuni hanno per mantenere l'attuale livello di servizi.

È necessario, poi, attribuire un'identità forte all'Unione in grado di rendere percepibile ai cittadini l'importanza che ha per la loro qualità della vita e quali servizi territoriali di qualità vengono garantiti dalla presenza dell'Unione.

La sfida legata all'UCMAN riguarda in modo particolare Finale che, come comune più popoloso dopo Mirandola, può giocare un ruolo da protagonista.

Infine il principio di solidarietà fra i comuni sarà obiettivo da perseguire in un territorio omogeneo.

NUOVE TECNOLOGIE, DIGITALIZZAZIONE, EFFICIENZA: VERSO UNA SMART CITY E SMART COMMUNITY

Con la pandemia tutti i processi legati alla digitalizzazione e gli adempimenti previsti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) hanno subito una forte accelerazione e la normativa prodotta nell'ultimo anno ha imposto tempi stretti per la realizzazione di alcuni adempimenti importanti.

Crediamo che ogni processo di digitalizzazione debba essere necessariamente pensato nell'ottica di efficientamento dell'esistente.

Fornire un servizio online ai cittadini significa ripensare il servizio al fine di renderlo ottimale nella sua fruizione online.

La ripercussione di trasformazioni di questo genere porta numerosi vantaggi:

- nei confronti dei dipendenti: che vengono sollevati, almeno in parte, da alcuni degli adempimenti che in questo momento devono svolgere manualmente, spendendo tempo prezioso;
- nei confronti dei cittadini che hanno la possibilità di usufruire dei servizi online, a cui possono accedere da dispositivi elettronici e ottenere i servizi a distanza;
- nei confronti dei cittadini che non hanno la possibilità di usufruire dei servizi a distanza, che possono quindi continuare a rivolgersi fisicamente agli sportelli, che saranno però alleggeriti.

Azioni da intraprendere:

- promuovere il diritto del cittadino alla comunicazione digitale, perseguita dalla più recente normativa in tema di digitalizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione, ma al contempo, intraprendere azioni concrete per superare il digital divide. Per divario digitale si intende il divario che c'è tra chi ha accesso (adeguato) a internet e chi non ce l'ha (per scelta o no). Una grave conseguenza del divario digitale è l'esclusione dai vantaggi della società digitale, con danni socio-economici e culturali per chi ne è colpito;
- l'attenzione deve partire dalle infrastrutture: l'assenza di banda larga nelle frazioni o nelle aree periferiche è inaccettabile e l'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna ha tra i suoi obiettivi quello di connettere in Banda Ultralarga tutti i territori montani, rurali e periurbani;
- completare, implementare e governare bolle di Wi-Fi libero e gratuito nei più significativi centri di aggregazione, non solo del centro ma anche della periferia e delle frazioni. Oltre che ulteriori hot-spots nelle scuole e nei principali edifici pubblici, così come previsto dagli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna;
- la stessa importanza deve rivestire la formazione di tutte le categorie di cittadini e in

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

particolari di quelli – spesso le donne e gli anziani – che possono essere maggiormente in difficoltà di fronte alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione dei servizi;

- si prevede la creazione di uno sportello comunale informativo sui servizi digitali offerti dal comune, dall'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, ma anche a livello nazionale, dalle app governative come IO, che consente l'accesso facilitato a tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni. Lo stesso sportello deve diventare anche un punto di rilascio delle credenziali SPID (sistema pubblico di identità digitale), attraverso un partenariato con Lepida scpA, la società partecipata della Regione Emilia Romagna e di oltre 400 enti locali, tra cui il comune di Finale Emilia, che eroga anche le credenziali SPID – LepidaID. Lo sportello informativo potrà inoltre usufruire della collaborazione dei giovani cittadini che verranno selezionati per progetti legati al Servizio Civile Digitale - nato da una collaborazione tra il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale e il Ministero per le Politiche Giovanili - e che potranno per un periodo di 12 mesi svolgere attività di consulenza ma anche di formazione nei confronti dei cittadini, dopo essere stati a loro volta formati;
- promuovere azioni volte alla interconnessione delle varie banche dati e governare al meglio i big data in possesso delle amministrazioni – così come previsto dalla più recente normativa che supera il concetto di silos di dati in favore di un abbattimento delle barriere interne – a partire dai dati contenuti nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), in maniera tale che i cittadini stessi possano avere a disposizione un unico ambiente web (fascicolo digitale personale) per tenere monitorati i pagamenti e tutte le proprie pratiche burocratiche (dalle iscrizioni scolastiche, al pagamento delle tasse comunali eccetera);
- promuovere la creazione di una Piattaforma che permetta ai cittadini di inviare in tempo reale le loro segnalazioni al Comune. Tale piattaforma dovrà integrare anche i servizi forniti da terzi (illuminazione pubblica, acquedotto, rifiuti, eccetera), in modo che i cittadini abbiano a disposizione un unico ambiente per tutte le segnalazioni.

GIOVANI, SCUOLA E FORMAZIONE

La prossima Amministrazione Poletti avrà particolarmente a cuore il futuro dei cittadini più giovani, per questo ha intenzione di creare un *Forum dei Ragazzi e delle Ragazze*. Occorrerà mettere a disposizione dei nostri giovani percorsi di crescita e servizi mirati. Innanzitutto favorendo le possibilità di aggregazione e integrazione con spazi a loro principalmente dedicati.

In questo senso ben vengano la riapertura del Cinema Corso, le attività e i laboratori della Banda Rulli Frulli e delle diverse iniziative che la circondano, le proposte che arrivano da Manitese, in particolare quelle che riguardano progetti di cooperazione internazionale.

La capacità dei più giovani nell'utilizzo dei canali di comunicazione social dovrebbe poi essere incanalata – attraverso appositi corsi di formazione studiati e programmati con gli istituti scolastici – per renderli veri e propri “testimonial della memoria”.

Toccherà a loro e alle loro modalità comunicative fare in modo che tutto il patrimonio di sapere, di conoscenze dei fatti storici, di esperienze vissute affrontandone lo studio, non vada disperso ma trovi nuovi canali per essere divulgato e diffuso.

PATENTINO DIGITALE

Proprio in questa ottica si potrebbe pensare ad un progetto sperimentale di *media education* che trasmetta a ragazzi e ragazze le competenze minime necessarie per navigare in rete e nei social network con consapevolezza e responsabilità e per un uso autonomo e personale della rete.

L'obiettivo potrebbe essere quello di programmare un percorso formativo, rivolto agli studenti delle prime classi delle scuole secondarie di primo grado, alla fine del quale i ragazzi entrano in possesso di una sorta di “abilitazione di navigatore esperto” per un utilizzo consapevole, cioè un Patentino Digitale. I ragazzi non devono tenere acceso solo il cellulare ma anche il cervello: pensiamo al cyberbullismo.

Per un migliore risultato dell'iniziativa sarà importante anche il coinvolgimento di genitori e insegnanti. Il progetto andrà pensato con il coinvolgimento di Regione, Uffici Scolastici, Polizia Postale e forze dell'ordine, Prefetti e Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni).

IL SISTEMA SCOLASTICO

La riforma della Costituzione del 2001 ha ridefinito i livelli istituzionali di competenza, attribuendo allo Stato il potere di definire le norme generali del sistema di istruzione e alle Regioni e agli Enti territoriali la competenza di organizzare il servizio d'istruzione e formazione sul territorio. Stato e Regioni devono comunque concorrere a definire insieme molte funzioni inerenti al sistema di istruzione ed all'istruzione e formazione professionale. Tutte le scuole sono impegnate a rispettare le norme generali fissate dallo Stato sugli obiettivi formativi e di apprendimento, i contenuti disciplinari, gli ordinamenti scolastici. Alcune competenze amministrative e gestionali prima di competenza del ministero dell'istruzione – quali ad esempio: calendario scolastico, programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione, distribuzione della rete scolastica sul territorio, istituzione e chiusura di scuole, diritto allo studio, borse di studio eccetera – sono state trasferite a Regioni, Comuni e Province.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

Il Comune ha l'obbligo di fornire i locali e di provvedere agli oneri conseguenti per illuminazione, servizio idrico, riscaldamento, servizi telefonici, manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché le spese per il funzionamento amministrativo-didattico per la scuola del primo ciclo (infanzia – non soggetta a obbligo scolastico –, primaria e secondaria di primo grado). Per l'istruzione secondaria di secondo grado, tali oneri sono in carico alla Provincia.

Ai Comuni, in accordo con gli altri livelli istituzionali, competono:

- l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche;
- la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti;
- le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite;
- la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, degli organi collegiali scolastici a livello territoriale.

I Comuni, anche in collaborazione con i livelli istituzionali intermedi (Unioni, Comunità montane eccetera) e in accordo con le istituzioni scolastiche, possono farsi promotori di iniziative e progetti di:

- educazione degli adulti;
- orientamento scolastico e professionale;
- pari opportunità di istruzione;
- promozione e sostegno alla continuità verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola;
- prevenzione della dispersione scolastica e educazione alla salute.

Il Comune ha quindi compiti imprescindibili sulla Scuola perché gestisce direttamente il Nido d'Infanzia 0 – 3 anni ed è compito del Comune gestire gli edifici scolastici frequentati dai bambini dai 3 ai 13 anni, nonché di organizzare tutti i servizi correlati alla scuola, vale a dire: sostegno all'educazione dei bambini diversamente abili, trasporto efficiente, mense, pre e post scuola (che non siano ridotti a meri parcheggi di bambini), mensa scolastica per tutti quegli alunni che ne vogliano fruire nelle giornate di rientro pomeridiano, con adeguato servizio di vigilanza qualora tale servizio non sia previsto dall'orario curricolare, integrazione scolastica, centri estivi.

Sappiamo che negli ultimi anni il Comune ha cercato di tagliare questi servizi considerandoli costi e le famiglie hanno visto aumentare la propria spesa per accedervi.

In realtà noi pensiamo che questi non siano costi ma investimenti sul nostro e loro futuro, sul nostro bene più prezioso che sono i bambini e la loro educazione.

Quindi il Comune di Finale Emilia avrà di nuovo al centro della sua azione un grande investimento sull'educazione.

Le priorità dell'Amministrazione Poletti in tema Scuola:

- stipulare piani educativi personalizzati per chi ha necessità dell'educatore di sostegno;
- trovare le risorse, progettare e realizzare la Nuova Scuola Elementare (scuola primaria di primo grado) di Massa Finalese. L'attuale edificio non è più rispondente alle esigenze: Massa Finalese merita un grande investimento e faremo la Nuova Scuola,

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

- anche grazie al PNRR che prevede risorse per la riqualificazione degli edifici scolastici;
- rendere efficiente la manutenzione delle scuole primarie di Finale Emilia e completare l'impianto di raffrescamento della scuola media e dell'annessa aula magna. Perfezionare il sistema di chiusura delle tapparelle;
 - la nuova Amministrazione Comunale lavorerà in costante contatto con i vertici dell'Istituto Comprensivo E. Castelfranchi, cioè con gli organi di governo della Scuola di Finale e Massa, con le rappresentanze di genitori e insegnanti, per raccogliere le segnalazioni sulle manutenzioni, per portare avanti i progetti educativi, per coltivare il dialogo con questa grande Istituzione di Finale Emilia che è a contatto quotidiano con migliaia di famiglie finalesi. In quest'ottica tornerà centrale il finanziamento del Patto per la Scuola, ovvero il contributo comunale all'Istituto Comprensivo, non solo per l'ordinario funzionamento, ma per la condivisione di progetti didattici in grado di fare crescere una cittadinanza "attiva e consapevole";
 - mantenere attenzione e risorse per il Sacro Cuore, la scuola dell'infanzia parrocchiale, che rappresenta una realtà importante dell'offerta formativa di Finale Emilia e Massa Finalese;
 - potenziare e qualificare le relazioni tra sistema di istruzione locale e altri contesti che creano apprendimento (anche informale) rappresenta una scelta fondante l'azione della prossima Amministrazione. I circuiti relazionali tra scuole e altre realtà a carattere formativo (Fondazione Scuola di Musica Andreoli, Rulli Frulli) associazioni di volontariato di valenza locale e nazionale vanno potenziate e qualificate;
 - sperimentare un progetto di gestione condivisa delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia per evitare dinamiche discriminatorie nell'accesso al sistema di istruzione di alunni stranieri e disabili, così come previsto tra l'altro dalla normativa delle scuole paritarie;
 - prevedere un potenziamento dei servizi di supporto alla scuola dal punto di vista dell'integrazione alla disabilità e dal punto di vista linguistico per gli alunni stranieri, anche con corsi di italiano "intensivi" che inizino prima dell'inizio della scuola; prevedere inoltre un supporto linguistico anche per i genitori, quanto meno per le madri, in modo da fornire loro le condizioni basilari per l'integrazione.

GLI ISTITUTI SUPERIORI

Il secondo ciclo di istruzione è articolato in due tipologie di percorsi: a) la scuola secondaria di secondo grado (a Finale Emilia, l'Istituto Calvi e il Liceo Morandi), di durata quinquennale, per le studentesse e gli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione; b) percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale, rivolti sempre alle studentesse e agli studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione.

Purtroppo questo segmento del sistema d'istruzione non ha alcuna presenza in un territorio molto vasto (oltre 150 mila abitanti) che va da tutta l'Unione Comuni Modenesi Area Nord fino al distretto di Carpi (Unione Terre d'Argine): quest'assenza pesa in modo rilevante sulla mancanza di prospettive per i ragazzi che abbandonano nel primo biennio delle superiori da un lato e sulla difficoltà delle imprese di trovare sul mercato del lavoro figure professionali con competenze adeguate ad un rapido inserimento nei sistemi produttivi locali.

Nei prossimi anni l'Amministrazione Comunale dovrà interagire con i vari soggetti istituzionali e non (Regione, forze sociali, istituzioni scolastiche, Unione eccetera) per trovare soluzioni, anche creative e flessibili, a un problema, non semplice in verità, sul quale sempre più convergono imprese, giovani, famiglie, docenti, attori sociali.

IL POLO SCOLASTICO SUPERIORE

Il Polo Scolastico superiore di Finale Emilia è composto da due realtà storiche del territorio che nel corso del tempo hanno saputo rinnovarsi: e ora ospita circa 1600/1700 studenti: il Liceo Morando Morandi e l'Istituto Ignazio Calvi.

Il Liceo Morandi è articolato su vari indirizzi: Scientifico Tradizionale, Scienze Umane, Economico Sociale, Linguistico, Chimico Biologico e Scienze Applicate.

L'istituto Superiore Calvi, da sempre punto di riferimento ben oltre il nostro territorio quale rinomata scuola di Agraria, ha ampliato la propria offerta introducendo l'indirizzo Geometri (costruzioni, ambiente, territorio), Biotecnologie Ambientali.

Noi pensiamo che il Polo Scolastico Superiore sia un elemento distintivo per la realtà di Finale Emilia: la presenza delle Scuole Superiori ci distingue dagli altri Comuni ed assegna a Finale Emilia un ruolo importante a livello Provinciale e Regionale; ancora, l'attrattività del Polo mobilita migliaia di ragazzi, porta a Finale Emilia centinaia di Professori e lavoratori della Scuola, rappresenta insomma un potenziale importante per la nostra Città. A tal fine occorre senz'altro migliorare la viabilità di accesso per garantire le dovute condizioni di sicurezza per gli utenti.

Due priorità:

- da anni il Comune non dialoga con le due storiche istituzioni scolastiche e, ad esempio, si registra il fenomeno della impossibilità a soddisfare tutte le richieste di iscrizione alle due scuole per mancanza di spazi. La prossima Amministrazione Comunale innanzitutto parlerà con i propri Istituti Superiori e con la Provincia di Modena per affrontare un tema di sviluppo degli spazi del Polo Scolastico. Ricordiamo che il Comune è proprietario di diversi edifici dismessi a seguito del Sisma del 2012 e questi edifici, in Centro Storico o adiacenti al Centro, possono essere messi a disposizione dello sviluppo del Polo Superiore e possono riportare in Centro nuovi servizi scolastici, studenti, professori, nuovi indirizzi di studio...insomma, un nuovo e vitale movimento per la Città di Finale Emilia;
- ci viene a gran voce, dal mondo delle imprese del territorio, la richiesta di formare giovani con percorsi scolastici ed extrascolastici superiori idonei ai settori produttivi maggiormente presenti. La Scuola sta già facendo molto, grazie agli indirizzi formativi avviati negli anni e ai percorsi educativi di alternanza scuola/lavoro. Noi pensiamo che la prossima Amministrazione debba fare di più per, da una parte, soddisfare la ricerca di profili professionali e tecnici di giovani richiesti dalle aziende e, dall'altra parte, fornire ai ragazzi opportunità formative concrete e fruttuose per il loro futuro. Insieme alla Provincia di Modena, che detiene la titolarità della programmazione degli indirizzi scolastici superiori, insieme alle Dirigenze Scolastiche di Calvi e Morandi ed alle rappresentanze della Scuola (studenti, professori, genitori), insieme al territorio (UCMAN, Imprese, Organizzazioni Economiche e Sindacali), valuteremo il potenziamento dell'offerta formativa verso nuovi indirizzi tecnico-professionali.

Ulteriori questioni da affrontare:

- la criticità dei trasporti: la stragrande maggioranza degli studenti e anche molti insegnanti vengono da fuori e spesso il numero o gli orari delle corse degli autobus è insufficiente; la carenza di adeguati mezzi di trasporto limita la possibilità di progettare, da parte degli istituti, lo svolgimento di iniziative parallele legate all'attività scolastica rendendo problematico l'obiettivo di scuola aperta e al servizio della comunità locale;
- la scuola al servizio della comunità locale: ideare progetti per mettere a disposizione della comunità parte del know-how e delle risorse tecnologiche delle scuole superiori:

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

i laboratori del Calvi per l'analisi delle acque, le competenze professionali per progetti di sviluppo della biodiversità, la manutenzione del verde pubblico eccetera; il Morandi, grazie ad alcuni indirizzi è un partner ideale per varie istituzioni del volontariato o per progetti a carattere transnazionale;

- il potenziamento di tutta la rete dei servizi che ruotano attorno alla scuola, secondo un concetto di campus, con l'obiettivo di integrare i numerosi studenti nella città;
- lavorare per rendere attrattiva la città anche per gli insegnanti in modo da invogliarli a rimanere e di conseguenza creare anche una continuità nell'insegnamento;
- promuovere i patti di comunità e i patti scuola estate, affinché le istituzioni scolastiche possano restare aperte anche in orari extrascolastici e in estate coinvolgendo gli studenti in attività di tipo diverso.
- favorire la nascita di collaborazioni con l'università, sia per il Morandi sia per il Calvi.

TURISMO, CULTURA E SPORT

TURISMO

L'Area Nord non è certamente una destinazione turistica di primaria importanza, ciononostante ha in sé tutte le caratteristiche per diventare interessante per un target di turisti che amano il ciclo turismo, che cercano esperienze legate alla tradizione enogastronomica del territorio e che manifestano un interesse verso i beni culturali e le diverse espressioni dell'artigianato artistico, in sostanza verso il turismo esperienziale.

È nostro obiettivo sostenere progetti che, sfruttando la neo inaugurata Ciclovia del Sole, siano in grado di collegare le aree di maggior attrazione con quelle a minore densità turistica con lo scopo di alimentare le relazioni e le connessioni tra l'attività turistica e altre attività: artigianato, enogastronomia, produzioni tipiche locali, cultura, eccetera.

In questo senso, la valorizzazione della ciclabile ex Sefta, Finale Emilia – San Felice sul Panaro, consentirà al nostro Comune di essere l'unico che potrà essere attraversato da coloro che opteranno di percorrere il Panaro per congiungersi all'argine destro del Po e arrivare così a Ferrara e ai Lidi Ferraresi.

Si tratta di promuovere quindi una nuova visione del turismo, come generatore di conoscenze e non solo come atto di consumo.

Imprese e associazioni di categoria e di volontariato dovranno fare rete e costituirsi in circuito turistico di accoglienza: ricettività, ristorazione, degustazione di prodotti, artigianato artistico eccetera.

La Pro Loco dovrà essere protagonista nello sviluppo del marketing del territorio in chiave turistico coerentemente con la propria missione.

I flussi di visitatori verso il nostro comune dovranno essere attratti sia dal nostro patrimonio storico e culturale, sia dagli eventi più importanti, tanto quelli già consolidati quanto quelli nuovi.

Inoltre, per ampliare l'offerta del nostro territorio anche ai turisti itineranti, è nostra intenzione realizzare un'area attrezzata per camper in una zona semicentrale.

CULTURA

Finale Emilia e il suo territorio sono stati, storicamente, all'avanguardia nel proporre eventi, iniziative, temi che contribuissero allo sviluppo culturale della cittadinanza.

Senza tornare al tempo degli Estensi, quando Cesare Frassoni e Morando Morandi, insieme ad altri, ebbero il coraggio di rifondare l'Accademia dei Fluttuanti, basta pensare che già alla fine dell'Ottocento Finale aveva una scuola di musica e una banda musicale cittadina; oppure che agli inizi del secolo scorso venne edificato un Teatro il cui palcoscenico ospitò per decenni grandi nomi della musica; o, ancora, sempre nei primi anni del Novecento, che per iniziativa di alcuni cittadini nacque la Biblioteca Popolare Circolante che poi si trasformò nella Biblioteca Comunale.

Per non dire, poi, delle tante iniziative – mostre, convegni, concerti eccetera – promosse a partire dal secondo dopoguerra.

Oggi ci troviamo, negli anni Venti del XXI secolo, con la necessità di rilanciare una politica culturale degna del Comune in cui viviamo.

Una politica culturale che potrà concretizzarsi per iniziativa dell'Amministrazione, supportata però dall'inesauribile lavoro del mondo associativo e con la necessaria collaborazione delle istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza alla cultura, in modo che chiunque ne possa beneficiare, programmando eventi culturali in grado di contribuire a 360 gradi all'educazione di tutti i cittadini.

La valorizzazione delle risorse già presenti e operative sul territorio sarà elemento fondamentale perché ciò possa avvenire: circoli e associazioni culturali, nonché singoli individui che hanno avuto capacità per emergere in vari campi del sapere (e che sono più numerosi di quel che si possa immaginare) e che hanno mantenuto legami con il nostro territorio, vanno coinvolti nello studio e nella programmazione delle iniziative.

LE PROPOSTE

RILANCIO DEI LUOGHI DELLA CULTURA E CALENDARIO UNICO EVENTI

- I luoghi impiegati abitualmente per le iniziative di tipo culturale dovranno essere un biglietto da visita per la nostra Amministrazione: curati, accoglienti, funzionali alle diverse esigenze. Il nostro impegno sarà quello di portare la "piazza", e cioè eventi e iniziative, anche dove la piazza non c'è: nelle frazioni e in diversi luoghi del territorio comunale.
- Verrà predisposto un unico calendario degli eventi, frutto di una programmazione seria, curata e studiata. Eventi che si devono svolgere non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni e in ogni angolo del Comune. Il calendario andrà promosso e tenuto aggiornato attraverso tutte le modalità di comunicazione possibili (sito internet del Comune, social, app, ma anche informazioni ben visibili nei luoghi più frequentati del capoluogo e delle frazioni attraverso bacheche anche virtuali).
- Nell'ambito della promozione degli eventi è fondamentale creare una rete con il territorio circostante, in modo da far entrare Finale in un circuito più ampio di eventi. La nostra collocazione, al confine di varie province e regioni, deve diventare un punto di forza da questo punto di vista: bisognerà avere la capacità di collegarci ad eventi promossi nei territori limitrofi, sviluppando collaborazioni e sinergie con altre realtà.
- Valorizzazione degli eventi "storici". Manifestazioni come Finalestense, Festival Noir, Magnafinal, Cinema Sotto le Stelle, Estate Finalese eccetera, vanno rilanciate e ripensate, sia in funzione delle normative anti Covid-19, che ancora per un tempo imprecisato condizioneranno lo svolgimento delle iniziative, sia nell'ottica di una funzione educativa, che abbia come scopo quello di incuriosire gli spettatori e i partecipanti e di attrarre flussi di visitatori anche da fuori Comune.

I MUSEI

È indispensabile pensare al recupero e alla valorizzazione dei musei presenti sul territorio a cominciare dal Museo del Territorio, un vero gioiello sconosciuto anche a tanti finalesi, e dal Museo Civico ospitato nel Castello delle Rocche e oggi inaccessibile.

Possediamo un patrimonio enorme, al quale possono essere collegate decine di iniziative, che deve essere fatto rivivere e messo a disposizione di tutti: cittadini, scuole ed eventuali turisti.

Con la collaborazione di aziende del territorio e delle scuole possono poi essere avviate esperienze museali legate, ad esempio, a vecchie esperienze lavorative del territorio (il lavoro della canapa, lo zuccherificio, le distillerie) o alla presenza storica della comunità ebraica (il cimitero ebraico è un vero e proprio museo a cielo aperto) o ancora al passaggio del fiume nel centro cittadino (le fotografie di Magni che testimoniano il lavoro degli scariolanti e dello spostamento del Panaro meriterebbero un'esposizione permanente).

CITTÀ DEL SAPERE

La biblioteca come *Polo della Cultura e dell'informazione*. Valorizzare la Biblioteca comunale per adulti e ragazzi creando una rete di servizi (ad esempio, sicuramente i trasporti che permettano di renderla fruibile a tutti i bambini/ragazzi anche residenti nelle frazioni; migliorare e ampliare la rete di piste ciclabili che consentono di raggiungere in sicurezza la biblioteca).

Trovare le risorse per aumentare il numero di ore di apertura della biblioteca, anche attraverso la collaborazione con una associazione del volontariato che sia di supporto e possa coinvolgere costantemente ragazzi delle scuole, sia per l'alternanza scuola lavoro sia durante il periodo estivo, oppure con il contributo di sponsor privati che forniscano risorse economiche.

Avviare una collaborazione con il FIL (Formazione e Integrazione Lavorativa) dell'UCMAN per individuare persone idonee a questo genere di servizio con un duplice valore sociale: da un lato la possibilità di fruire di un luogo di cultura e di ritrovo oltre che di informazione per un numero prolungato di ore durante tutto l'anno, dall'altro l'inserimento nel mondo lavorativo di persone con particolari esigenze e necessità. Questi orari prolungati della biblioteca non devono gravare sui professionisti attualmente in servizio presso la biblioteca, che devono restare i referenti disponibili in orari consoni rispetto ai contratti di lavoro in essere.

CITTÀ DELLA MUSICA

Finale Emilia è una *città della musica*, lo dice la storia e lo conferma il fermento musicale che da sempre caratterizza il nostro territorio.

Il legame di Finale Emilia con la musica è lungo e duraturo: lo rintracciamo già all'epoca del primo dominio estense e si dipana nel corso dei secoli fino a oggi, passando attraverso confraternite religiose che si fronteggiavano a suon di cori, costruttori di organi come Giovanni Cipri, liutai come Giuseppe e Antonio Sgarbi, maestri come Innocenzo Gigli, Giuseppe Maria Pò, Amintore Galli (riminese, ma direttore nel 1871 della banda cittadina e della già esistente scuola di musica), strumentisti come Olga Agnini, Rosina Marchetti, Enzo Suffritti, cantanti come Giuseppe Segni detto "il Finalino", Ersilde Cervi Caroli, Arrigo Pola, per arrivare al Circolo Musicale Lato B, sede e sala prove di decine e decine di gruppi musicali, e la Fondazione Scuola di Musica Andreoli.

Un percorso talmente lungo e ricco che ci spinge a dire che sia possibile candidare la scuola primaria di secondo grado o il liceo Morandi a diventare una scuola a indirizzo musicale.

Tra le varie iniziative legate a Finale Emilia, città della musica, il candidato Sindaco Marco Poletti e la sua squadra pensano all'istituzione di un *Festival Musicale*, distribuito lungo l'intero arco dell'anno, comprendente la moltitudine dei generi musicali esistenti con il coinvolgimento di tutte le realtà del territorio che fanno musica.

MARKETING CULTURALE DI TERRITORIO

Sono tante le iniziative che, con costi contenuti, potrebbero rappresentare un volano per lo sviluppo di un turismo, certamente di nicchia, ma capace di avere qualche ricaduta anche economica sul territorio promuovendo le eccellenze che ci rendono unici

Per fare qualche esempio:

- abbiamo avuto la fortuna di dare i natali a un grande scrittore come Giuseppe Pederiali che nei suoi racconti ha descritto parti della città e del territorio che sono facilmente identificabili e che potrebbero diventare tappe di un percorso dedicato ai suoi libri;
- vi sono personaggi finalesi o che a Finale hanno vissuto (alcuni noti, altri da riscoprire) per i quali sono identificate le abitazioni dove sono nati. hanno risieduto o hanno lavorato, per alcuni è conosciuto anche il luogo ove sono sepolti, all'interno del Cimitero comunale. Rendere noti tali luoghi con qualcosa che li identifichi, potrebbe renderli tappe di un percorso culturale di un qualche interesse;
- la presenza nel nostro comune del Cimitero Ebraico è un'opportunità che va sfruttata positivamente, magari costruendo attorno al luogo eventi e iniziative e stringendo i rapporti, già avviati dall'associazione Alma Finalis, con il MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah) di Ferrara;
- intensificare la collaborazione con enti nazionali e attivi sul territorio. Promuovere l'idea del FAI (Fondo Ambiente Italiano) degli apprendisti ciceroni provenienti dalle scuole del territorio a tutti i tipi di scuola, non solo al Liceo. Ad esempio: i bambini della primaria di primo grado possono essere apprendisti ciceroni perfetti per illustrare dei percorsi legati al territorio, ma anche gli studenti del Calvi possono essere protagonisti di percorsi nell'azienda agraria o in aziende del territorio per percorsi legati a prodotti enogastronomici tipici; oppure camminate illustrative in varie zone del territorio, in collaborazione con l'Associazione Nordic Walking Outdoor Bassa Modenese, ad esempio sull'argine del Panaro, nelle campagne o nelle oasi naturalistiche.

GEMELLAGGI

Rinsaldare i rapporti esistenti con Grézieu-la-Varenne e Villa Sant'Angelo. Costruire nuovi gemellaggi con città italiane, con le quali sono stati instaurati rapporti in seguito al sisma, o con cittadine estere con le quali sia possibile individuare caratteristiche in comune (ad esempio: Finale come terra di confine tra tre province, così come la zona di Acquisgrana che viene denominata la "zona di triplice frontiera" - *Dreilaendereck*).

Promuovere un concetto di gemellaggio su più fronti e su più livelli per consentire scambi di persone di varie fasce di età e interessi (ad esempio in occasione di eventi sportivi, come "al Gir dal Final", o culturali, ma anche a livello scolastico o di gite per persone anziane. Coinvolgere aziende del territorio al fine di poter ospitare per degli stage, durante l'estate, studenti stranieri, dando al contempo agli studenti finalesi la stessa possibilità nelle città gemellate).

IL TEATRO E LE ALTRE ARTI

La riapertura e valorizzazione del teatro, oltre alla proposizione di spettacoli, potrà consentire di creare un percorso di avvicinamento alla fruizione di spettacoli teatrali per giovani e non più giovani, in collaborazione con le associazioni del territorio (anche con paesi limitrofi). Creazione di una *Consulta delle Arti* che comprenda: Musica, Poesia, Pittura, Scultura, Danza, Teatro, Architettura, Cinema, Fotografia e Fumetto. La consulta avrà il compito di suggerire la programmazione dei percorsi culturali sul territorio.

SPORT

Portare quanti più bambini a svolgere un'attività sportiva è uno degli obiettivi che la nostra coalizione si propone di raggiungere.

Tutti devono avere l'opportunità di svolgere un'attività sportiva indipendentemente dalle condizioni economiche e anche dalle condizioni psico-motorie. Per farlo occorre che le associazioni che si occupano di sport possano contare su personale preparato e competente e che la dotazione impiantistica sia adeguata.

Per questo è nostra intenzione creare le condizioni per favorire le associazioni sportive che con serietà e professionalità lavoreranno per consentire ai bambini e ai ragazzi di seguire un percorso di crescita personale attraverso l'attività motoria, ma soprattutto le associazioni che si impegneranno per permettere anche a chi ha difficoltà, sia economiche che fisiche, di avvicinarsi alle discipline sportive. Con queste associazioni andranno stipulate convenzioni che permettano di ovviare anche alla problematica di guardiania degli impianti.

Proprio sul fronte degli impianti sportivi c'è molto da fare. Abbiamo strutture da ricostruire e da ristrutturare, oltre a spazi da recuperare. Occorrerà fare un'attenta valutazione delle opportunità che arriveranno dal Governo, dalle federazioni sportive e dagli enti di promozione sportiva (contributi, mutui a tasso zero o agevolati eccetera) per cercare di riportare l'impiantistica sportiva finalese a un livello accettabile.

Dopo il terremoto è stato rifatto il manto degli stadi di Finale e Massa, la copertura della tribuna di Massa, sono in corso di realizzazione i nuovi spogliatoi dello stadio di Finale (che recuperano la metratura degli spogliatoi del vecchio campo Robinson, il cui spazio è stato destinato ad altro scopo), sono state costruite la palestra scolastica di viale della Rinascita, la palestra di Massa Finalese, è stata realizzata una palestra negli spazi della ex-Bocciofila del Centro Sportivo, sono stati ampliati i campi del Tennis, si è intervenuti sulla piscina coperta ed è in fase di ristrutturazione la piscina esterna. Piscina esterna che dovrà prevedere l'adozione di scivoli e altre attrezzature per l'attività ludica, in modo da mettere la struttura in concorrenza con le altre già presenti nei territori vicini.

Resta poi da recuperare l'intero centro sportivo: dal pattinodromo agli spazi ottenuti con la demolizione dei vecchi capannoni che ospitavano le palestre. Nella progettazione della nuova struttura sportiva che dovrà sorgere all'interno del Centro Sportivo bisognerà tenere conto delle esigenze delle diverse discipline, in particolare del pattinaggio artistico e del basket, individuando una superficie sportiva che possa essere idonea ai diversi utilizzi possibili, senza troppe problematiche.

A fianco della già realizzata palestra ex-Bocciofila, negli spazi che erano utilizzati dall'associazione Tandem, potrà essere realizzata la *Casa delle Arti Marziali* destinata all'impiego da parte dei praticanti di Judo, Ju jitsu, Karate, Kickboxing eccetera.

Esistono già progetti avviati per la sistemazione delle piste di pattinaggio che si trovano negli spazi dove sorgeva il glorioso Pattinodromo. Occorrerà valutare come poter intervenire su questi anelli per favorire la ripresa della pratica di questo sport storico per Finale Emilia. All'interno del nuovo centro sportivo andrà poi riaperta la zona ristoro con bar e spazi per l'aggregazione. Alla gestione del bar potranno inoltre essere affidati la custodia delle strutture – quando non affidate in convenzione ad un'associazione – e la gestione degli affitti degli impianti.

Nell'area tra la palestra e le scuole medie di viale della Rinascita, può essere realizzato un campo all'aperto per basket e volley, utilizzabile eventualmente anche dalle scuole per le ore di educazione motoria, qualora le condizioni climatiche lo consentano, e nel periodo estivo per tornei delle diverse discipline sportive.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

A Massa Finalese, si è illustrato nel capitolo sulle Frazioni come si intenda creare un vero e proprio polo dello sport e del tempo libero nell'area che comprende il Parco Carrobbio, il Paladiversivo, lo Stadio Comunale e la pista da pattinaggio, arrivando fino alla struttura dell'ex Bocciofila, dove oltre alle piste per il gioco delle bocce saranno previsti campi da beach volley.

Gli stadi di Finale e Massa vanno entrambi riqualificati perché il mancato rinnovo delle convenzioni con le società sportive ha lasciato gli interventi di manutenzione alla buona volontà delle associazioni che li hanno utilizzati pagando l'affitto. Ci sarà poi da intervenire sul campo del Quartiere Ovest e sul Campo Masi, oltre a riqualificare l'intero spazio sportivo disponibile a Canaletto: campo da calcio, campo da tennis e area giochi per bambini.

A Finale, Massa e nelle frazioni si potranno, infine, creare vere e proprie palestre a cielo aperto grazie alla realizzazione di semplici percorsi vita in aree verdi (un percorso di questo tipo era già presente nel parco del Seminario e andrebbe ripristinato) per offrire a tutti la possibilità di svolgere attività fisica all'aperto.

RIQUALIFICAZIONE URBANA, SICUREZZA E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI CITTADINI

Non v'è dubbio alcuno che le categorie economiche che scontano maggiori difficoltà siano quelle del piccolo commercio cittadino e dell'artigianato di servizio: Finale Emilia, così come il resto dei Comuni della Bassa, sta vivendo ancora i problemi post-Sisma a cui si sono aggiunti i due anni di Pandemia da Covid.

La combinazione di questi due fattori ha generato il cambio delle abitudini dei cittadini-consumatori, lo spostamento dei consumi verso le piattaforme online, che si aggiunge alla ormai consolidata abitudine a fare acquisti nei centri commerciali, e dunque si sta registrando un ulteriore calo dei ricavi delle piccole attività commerciali.

La proposta amministrativa di Marco Poletti e della sua coalizione rivolge particolare attenzione a questa categoria – per fortuna ancora molto diffusa a Finale, Massa e Casumaro – perché le azioni di una Amministrazione Comunale incidono particolarmente sui commercianti. Un esempio molto indicativo è la scelta di snaturare Piazza Garibaldi con un progetto di riqualificazione, pensato senza il coinvolgimento dei commercianti, che elimina, con discutibili scelte architettoniche, la metà dei parcheggi della Piazza che da sempre svolge alla perfezione tre compiti precisi per la Città ed il commercio: ospita il mercato del mercoledì, è il parcheggio più grande di Finale, vi si allestiscono i grandi eventi (Fiera, Finalestense, giostre, eccetera). Il fatto invece che l'ex Campo Robinson, dopo essere stato adibito ad area spettacoli, pur versando al momento in condizioni discutibili, non possa più tornare ad essere un campo sportivo, può e deve essere rivalutato positivamente in quanto essendo adiacente al Centro Comunitario "La Stazione Rulli Frulli", di prossima inaugurazione, si presta a diventare un'ulteriore area nella quale concentrare alcuni eventi culturali, che andranno sempre pensati e programmati in maniera concertata con le associazioni di categoria e con le associazioni culturali presenti e attive sul territorio.

I due esempi riportati indicano innanzitutto la strada maestra che la Giunta di Marco Poletti dovrà seguire: confronto e dialogo continuo con le categorie per affrontare rapidamente le problematiche della quotidianità e condividere i progetti di medio-lungo periodo, per questo è necessario il rilancio della Consulta Economica che consentirà di esaminare per tempo le varie questioni.

Il coinvolgimento del Comitato Commercianti di Finale e Massa, delle Associazioni di Categoria, ma anche il dialogo diretto con i singoli operatori dovrà essere alla base del metodo di lavoro del prossimo Assessorato al Commercio.

Andremo a sottoscrivere con le associazioni un accordo di programma della durata di 5 anni per concordare insieme le cose da fare.

Ecco un esempio di alcune azioni concrete su cui lavoreremo, insieme ai commercianti e ai cittadini, nei prossimi 5 anni:

- il rilancio di Finale e del suo centro passa per la ricostruzione: la vera ripresa del commercio in centro avverrà solo quando torneranno operativi Municipio, Casa della Salute e Duomo; in tema di spazi ed utilizzo del patrimonio pubblico dobbiamo lavorare per ridefinire un utilizzo di contenitori quali la ex-biblioteca in Piazza Garibaldi o le ex-Scuole Medie, valutando ad esempio le necessità di spazi del Polo Scolastico Superiore che potrebbe trovare ampliamenti in questi edifici pubblici: riportare studenti in centro sarebbe una grande iniezione di vitalità;
- nel centro storico dovranno trovare collocazione i più importanti servizi pubblici e privati per il cittadino. Solo così il centro storico ritornerà ad essere ancora animato e

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

frequentato;

- erogazione di contributi comunali per incentivare la nascita di nuove attività;
- erogazione di contributi ai commercianti per progetti di valorizzazione commerciale (rinnovo negozi, miglioramento dell'immagine, eccetera);
- risoluzione dei problemi generali che incidono direttamente sulla attrattività delle varie aree commerciali, in centro ma non solo: decoro urbano, arredo urbano, pulizia di strade e marciapiedi, far pulire i cantieri, verifica della chiusura delle strade che creano impatti sulla viabilità cittadina e riapertura del Ponte Vecchio;
- stop all'attuale progetto di riqualificazione di Piazza Garibaldi: faremo un nuovo progetto frutto del confronto con commercianti e residenti;
- la Giunta tornerà ad investire sulle grandi iniziative che hanno sempre attratto migliaia di persone a Finale Emilia: Finalestense, Sagra dell'Anatra, Fiera di Aprile, Sagra delle Lumache/Fiera di San Lorenzo di Casumaro, Festa della Sfogliata, Carnevale eccetera, che andranno inserite in un circuito virtuoso di eventi sul territorio.
- rilancio dell'Ufficio Commercio e qualificazione del servizio: il Comune, insieme alle Associazioni di Categoria, dovrà da una parte occuparsi dei numerosi bandi regionali e camerali che riguardano il commercio e che distribuiscono davvero tante risorse economiche verso le imprese, dall'altra sforzarsi di strutturare bandi comunali – come da anni stanno facendo quasi tutti i Comuni tranne Finale Emilia – per indirizzare risorse alle imprese commerciali che investono oppure che si trovano in difficoltà;
- l'Amministrazione dovrà supportare i commercianti anche nell'inevitabile evoluzione del commercio, frutto dei tempi che cambiano. Nel periodo della pandemia, ad esempio, ha assunto molta importanza la consegna a domicilio, anche per piccole attività che mai prima avevano offerto questo tipo di servizio. Il supporto da parte dell'Amministrazione potrà riguardare da un lato l'organizzazione di corsi volti allo sviluppo di competenze per promuovere anche con nuove modalità i propri prodotti, online o sui social network, dall'altro l'incentivazione della consegna a domicilio in un'ottica di mobilità sostenibile;
- valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico, organizzazione di mostre ed eventi, supporto alle imprese della ristorazione e delle imprese di enogastronomia a km 0, impegno a portare Finale Emilia nel circuito delle ciclovie e degli itinerari ciclo-turistici; l'esempio della Ciclovie del Sole sta dimostrando concretamente, anche per i Comuni di pianura che attraversa e hanno dimensioni simili alla nostra, che questi circuiti muovono migliaia di persone che, per essere chiari, "spendono" sul territorio attraversato;
- sicurezza: investimento sull'organico della polizia locale e valorizzazione degli operatori; implementazione della rete di videosorveglianza; numero whatsapp per le segnalazioni; collaborazione con gruppi di controllo di vicinato. Quello che proponiamo è un controllo di vicinato "consapevole", che nulla ha a che vedere con le "ronde" o con l'idea di 'farsi giustizia da soli'. Si tratta piuttosto di una rete di cittadini che, opportunamente formati e grazie alla collaborazione costante con le forze dell'ordine sul territorio, ha come scopo quello di prevenire situazioni di pericolo e rendere più sicure certe zone, prestando anche particolare attenzione agli elementi di fragilità (anziani soli, polo scolastico, zona rischio spaccio, donne sole). È nostra intenzione, inoltre, integrare con un contributo comunale il fondo della Camera di Commercio che copre parte delle spese che le attività commerciali sostengono per l'installazione di apparecchiature di videosorveglianza.
- tassazione: agevolazioni nell'applicazione delle aliquote TARI e TOSAP, pubblicità ed insegne;

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

- riguardo ai numerosi cantieri della ricostruzione ancora presenti sul territorio e quelli relativi agli interventi di riqualificazione energetica: i proprietari e le imprese edili devono essere messe nelle condizioni di dover mantenere puliti e ordinati i cantieri, arrecando il minore disturbo possibile alla circolazione e alla viabilità sia dei mezzi ordinari sia dei mezzi di soccorso in caso di emergenza.

CITTADELLA DELLA GIUSTIZIA

Giudice di Pace

La complessa mole di attività svolte dall'ufficio del Giudice di Pace si attesta intorno alle 1.800 pratiche annuali. Auspicabile che l'Ufficio venga potenziato e valorizzato quale fiore all'occhiello che funziona e che riscuote il consenso del Tribunale, dei giudici, degli avvocati e dei cittadini. Allo stesso modo si farà in modo che l'Unione, che usufruisce di questi servizi, contribuisca, come previsto dagli accordi, alla copertura dei costi per il suo mantenimento e l'eventuale ampliamento.

Ufficio di prossimità

Con gli Uffici di prossimità la Giustizia vuole essere più vicina ai cittadini e migliorare la qualità della loro vita e intende garantire un servizio completo e integrato di orientamento e consulenza, specialmente alle fasce più deboli, per la trasmissione degli atti che non richiedono l'ausilio di un legale quali i ricorsi, istanze, documenti. In questo modo i cittadini potrebbero usufruire di un punto di riferimento sotto casa dove sbrigare pratiche, decongestionando l'accesso ai Tribunali, diminuendo gli spostamenti, riducendo la distanza anche fisica tra cittadino e ufficio giudiziario, oltre ad avere a disposizione anche i servizi collegati forniti dalle istituzioni coinvolte nel progetto, ossia Regione, Comune e Uffici Giudiziari.

Esiste la possibilità di accedere al bando regionale per l'apertura dell'Ufficio di prossimità e per proseguire gli approfondimenti gestionali, operativi, finanziari e formativi necessari all'attivazione della struttura.

Corecom

Il Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni) è un organo di governo, garanzia e controllo sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e inoltre è un organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), per la quale svolge funzioni delegate, fra queste i tentativi obbligatori di gestire le controversie tra i consumatori pubblici e privati e i gestori di telefonia, internet e pay tv (tentativo obbligatorio di conciliazione e definizione delle controversie) attraverso una procedura stragiudiziale e gratuita.

Il continuo uso e diffusione degli strumenti social e marketing e la semplicità e velocità della procedura conciliativa, hanno portato ad un significativo aumento del contenzioso; infatti le istanze di conciliazione presentate al Corecom nell'anno 2020 sono state oltre 10.000 e il totale delle somme restituite ai cittadini, grazie alle due attività di conciliazione e definizione delle controversie, ha superato i 2 milioni di euro. Al Comitato spettano anche i compiti di garantire il pluralismo e il rispetto della par condicio durante le campagne elettorali e referendarie, tutelare i minori in ambito televisivo locale, regolare l'accesso radiotelevisivo.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

Finale Emilia potrebbe diventare una sede decentrata del Corecom relativamente alle attività di conciliazione, con l'intento di offrire ai cittadini un servizio gratuito, evitando perdite di tempo per i ricorrenti, di facile accesso e che favorirebbe la risoluzione amichevole e in tempi rapidi delle controversie tramite la piattaforma ConciliaWeb, offrendo altresì i vantaggi di ridurre i tempi di trasferimento, i costi di spostamento e le assenze dal mondo del lavoro.

Il servizio ovviamente richiamerebbe utenti anche dai comuni vicini, purché facenti parte del territorio della Regione Emilia-Romagna, (ad esempio: San Felice sul Panaro, Medolla, Mirandola, Crevalcore, Bondeno, Cento, eccetera) e potrebbe creare opportunità per le attività economiche e commerciali del territorio.

Esiste già una convenzione approvata da Corecom e Comune con cui si definiscono le condizioni per le giornate di apertura mensili, l'ubicazione della sede, personale, formazione, apparecchiature informatiche e quantificazione del contributo compensativo per la nostra Amministrazione, si tratterebbe solo di renderla operativa.

AMBIENTE E TERRITORIO

Lo stato dei parchi pubblici di Finale Emilia è pressoché di abbandono, ecco dunque che una delle priorità della nostra azione amministrativa sarà la cura del verde pubblico, la potatura dei nostri alberi, gli sfalci regolari dell'erba e l'acquisto e manutenzione dei giochi per i bambini nei parchi pubblici.

Per troppe primavere le famiglie finalesi sono state private della normale fruizione dei parchi, patrimonio collettivo e polmone verde di Finale Emilia.

Come farlo? Ripristino e rilancio della squadra cantonieri (operai comunali), riorganizzazione dell'Ufficio Manutenzioni e convenzioni con privati.

Occuparsi di ambiente significa però anche gestire problemi più complessi per i quali serve un Ufficio Ambiente dotato di personale formato, che intervenga con competenza e solerzia nelle procedure autorizzative ambientali e nella gestione delle pratiche che riguardano gli impatti ambientali su aria, acqua, suolo, salute delle persone.

Alcuni temi che il Sindaco Marco Poletti e la sua squadra affronteranno:

- vigilanza delle emissioni e degli sversamenti dei poli industriali e monitoraggio della qualità dell'aria, chiedendo ad Arpa di installare una centralina di rilevazione;
- azioni volte alla limitazione di emissioni in atmosfera con la creazione di microaree verdi in ambito urbano, piantando alberi e siepi per migliorare la qualità dell'aria;
- manutenzione continua e programmata del verde pubblico, attraverso anche accordi di collaborazione previsti dall'amministrazione condivisa, l'introduzione di patti di buon vicinato e l'intervento di associazioni e volontari; collaborazione con i Consorzi (Aipo, Burana, eccetera) per il mantenimento delle zone di loro competenza;
- erogazione di incentivi per la mobilità elettrica con agevolazioni ai privati cittadini che installeranno colonnine di ricarica; richiesta ai player delle multiutility per la messa in opera di punti di ricarica elettrica in diverse aree pubbliche;
- rilancio della fitodepurazione nell'area delle Meleghine con infrastrutture elettriche che utilizzino energie alternative per il funzionamento dell'impianto; valorizzazione dell'Oasi e promozione delle varie forme di turismo collegate; collaborazione con l'Istituto Calvi per l'analisi delle acque;
- stop al consumo di suolo e riqualificazione delle aree industriali dismesse;
- bonifica dell'ex-Bellentani di Massa Finalese e recupero dell'area;
- azioni volte a proseguire sugli standard raggiunti della raccolta differenziata dei rifiuti che, grazie al senso civico dei cittadini, ha ottenuto altissime percentuali; in tal senso è ora di occuparsi con Geovest della pulizia e dello spazzamento di strade, piazze e parchi;
- promuovere una collaborazione con l'Istituto Calvi per la gestione di aree verdi, analisi della biodiversità; valorizzazione della ricerca;
- ampliare il Parco Fluviale a tutto il tratto dell'argine del Condotto (con la collaborazione di Aipo), dotandolo di illuminazione, creando punti sosta con panchine ed eventualmente casette di libero scambio di libri, realizzando un accesso pedonale/ciclabile dal viale del Cimitero e collegandolo anche a via Selvabella e alla ciclabile del polo artigianale di via Miari attraverso una passerella pedonale/ciclabile che affianchi il Ponte Vecchio;
- promozione di iniziative per sensibilizzare i bambini e tutti gli studenti rispetto alla raccolta differenziata, alla creazione di oggetti artistici/strumenti musicali con materiali di riciclo.

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

Ci sono poi progetti di medio periodo che vale la pena avviare, coinvolgendo su questo la dimensione amministrativa dell'UCMAN, come l'adesione al progetto "90.000 alberi per la Bassa" e il rilancio dell'Oasi Le Melegghine in un contesto di area vasta dove, la nostra area di riequilibrio ambientale, sia inserita in una rete della biodiversità che vada nella direzione della istituzione di un'Area Protetta Regionale delle Valli.

In questo modo si potrà promuovere un turismo che, andando ad integrare l'attività agricola presente, veda lo sviluppo di corridoi ecologici e collegamenti pedonali e ciclabili fra le varie zone (Barchessoni, Le Melegghine, Santuario degli Obici, argine del Panaro eccetera), sviluppando attività di *bird watching*, laboratori educativi mirati, collaborazioni con le scuole.

Come dimostra il lancio della Ciclovía del Sole, il turismo può essere una grande opportunità per i nostri territori, se si ha la capacità di integrare e valorizzare le risorse presenti e attribuire loro un valore educativo e di formazione, per i bambini e i ragazzi, ma anche per gli adulti.

AGRICOLTURA

L'agricoltura locale è certamente uno dei settori in grado di produrre un'economia sana e di valore. Il nostro territorio, da sempre vocato a un'agricoltura di qualità, sta attraversando una fase di profonda riconversione che deve necessariamente essere accompagnata e sostenuta.

Prima di tutto dobbiamo dare risposte ai bisogni primari degli agricoltori e delle loro famiglie, impegnandoci a dedicare attenzione e investimenti alla viabilità di interesse, nonché mantenendo gli impegni del Comune che riguardano le strade bianche e vicinali. Citiamo alcune manutenzioni urgenti che dobbiamo rendere ordinarie e costanti: via Fruttarola, via Rovere, via Redene-Cremonine, Nuova Serraglio, Selvabella, Sant'Elia, Tre Case, Ronchi Vecchi, Campodoso, Canalvecchio, Abba Motto, Salde Entrà, Santa Maria, Colombarina; oltre che richiamare la Provincia di Modena ai suoi obblighi per via Albero e le industrie agro-energetiche presenti in loco per la manutenzione di via Ceresa.

Ci sono poi aspetti di decoro e piccola attenzione completamente abbandonati negli ultimi anni: la potatura degli alberi per evitare che diventino pericolosi, il rapporto con il Consorzio di Burana ed i Consorzi minori per la gestione idrica del territorio, la cartellonistica che va sistemata o ripristinata.

Questi impegni vanno gestiti in un'ottica di programmazione con l'aiuto della Consulta dell'Agricoltura, che deve tornare ad avere un ruolo centrale e di proposta autonoma nella vita amministrativa del Comune di Finale Emilia.

Vi sono poi elementi di innovazione che vanno valutati e condivisi con la Consulta. Alcuni esempi: la convenzione con gruppi di agricoltori per lo sfalcio di aree verdi e per pulizia del verde stradale, la promozione del Mercato degli Agricoltori, il ripristino della Festa dell'Agricoltura.

L'Assessorato all'Agricoltura avrà fondamentale importanza nella nuova Giunta e, insieme alla Consulta ed alle Associazioni Agricole, dovrà misurarsi su un programma di prospettiva:

- collaborare con un'eccellenza quale l'Istituto Calvi, che da sempre forma tecnici qualificati nel settore ambientale, meccanico, enologico, eccetera;
- favorire – con l'aiuto dell'assessorato regionale – le sinergie tra i produttori delle grandi coltivazioni locali (cereali, pere, barbabietole, pomodori) con l'industria di settore;
- mettere in atto azioni di contenimento delle specie invasive quali nutrie e altre;
- valorizzare e sostenere le iniziative imprenditoriali e innovative che danno vanto, riconoscibilità e valore a Finale Emilia;

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

- assicurare attenzione e sostegno al comparto dell'itticoltura di Massa Finalese;
- pensare e lavorare all'innovazione che crea valore economico ed ambientale, alcuni esempi: l'estensione della zona IGP viticola a Finale, la ricerca di filiere che appaiono avveniristiche ma che affondano le radici nella nostra tradizione come il settore della Canapa; coniugare e sostenere con i Fondi Europei l'agricoltura sostenibile che si integra con le aree umide ambientali (Le Meleghine) per produrre reddito anche con l'attrazione di visitatori e con l'enogastronomia.

GLI ANIMALI E LA CONVIVENZA CON I CITTADINI

Anche in considerazione dell'accordo tra ANCI e la Federazione Italiana delle Associazioni per i Diritti degli Animali e Ambiente è fondamentale l'adozione di un Regolamento Comunale che si occupi del benessere e della tutela degli animali a tutto tondo. Vanno normate l'identificazione degli animali attraverso l'anagrafe canina (già esistente) e tutti gli aspetti legati alla tutela dei diritti e della convivenza tra animali e con i cittadini, compresi i temi della vigilanza e delle sanzioni che vanno applicate in caso di non rispetto delle norme contenute nel regolamento. Nella stesura del regolamento andranno coinvolti pertanto il Servizio Ambiente e la Polizia Locale.

VIABILITÀ, CISPADANA E MOBILITÀ INTERNA

Noi vogliamo una Finale Emilia pulita, ordinata, sicura e nel contempo intendiamo incentivare la mobilità dolce e sostenibile, ma dobbiamo anche dare opportunità al mondo delle imprese grazie alla presenza di infrastrutture importanti per i collegamenti principali, come sarà la nuova Cispadana, per la cui costruzione il nostro parere è favorevole, sia essa un'autostrada, come pare più probabile, o una strada a scorrimento veloce.

Noi continuiamo a considerare indispensabile l'autostrada Cispadana, anche perché tutte le indagini economiche dimostrano come oggi lo sviluppo si giochi più sugli assi che sui singoli centri. E la Cispadana è uno di questi. Tuttavia, se non arriveranno risposte concrete, ovvero i cantieri, sarà importante concentrarsi su alcune opere indispensabili all'Area Nord, a cominciare dalla realizzazione – con le risorse disponibili e sulla base dei tracciati già ipotizzati – di un collegamento a due corsie, una per senso di marcia, tra Concordia e Reggiolo e tra Finale e Sant'Agostino, che permetterebbero di facilitare l'accesso di due importanti distretti industriali, come Mirandola e Finale-Emilia, rispettivamente alla A22 e la A13.

Sul nostro territorio, al centro del programma vi è il rilancio della squadra cantonieri, ovvero l'assunzione di operai del Comune che si occupino di seguire le manutenzioni ordinarie di Finale e frazioni. In questi anni è stata smantellata e gli effetti di questa scelta sono sotto gli occhi di tutti. Alle spalle ci deve essere un Ufficio Manutenzioni dedicato a seguire tutte le problematiche.

Per mantenere le strade e la viabilità in condizioni sufficienti servono almeno 700mila €/anno; questa cifra non deve spaventare e nemmeno far pensare a una crescita dell'indebitamento del Comune di Finale Emilia perché l'ammontare del Bilancio Comunale corrente consente di effettuare i lavori ordinari.

Non vogliamo qui fare l'elenco di tutte le strade di Finale Emilia da sistemare ma ci diamo un metodo di lavoro per programmare la manutenzione: il confronto con le Consulte di Frazione e dei Quartieri di Finale e con la Consulta Agricola. Attraverso il confronto costante verrà redatto un piano di intervento annuale.

Particolare attenzione dovrà essere data alla manutenzione delle ciclabili.

Altro fronte da presidiare è il rapporto con Geovest, l'azienda partecipata dal Comune che si deve occupare di spazzamento strade e pulizia urbana: vediamo una Città dove è necessario aumentare la pulizia e gli spazzamenti di strade e marciapiedi e sappiamo che nessuno se ne sta occupando. È necessario, inoltre, il posizionamento di ulteriori cestini in particolare nei pressi delle piste ciclabili.

Amministrare richiede impegno e attenzione, alcune azioni non hanno costi. Ad esempio: sollecitare chi gestisce i cantieri della ricostruzione a tenere pulito e spazzare le strade utilizzate dal cantiere; impegnare i proprietari di lotti edificabili a tagliare l'erba e tenere pulito.

Amministrare, inoltre, significa avere uno sguardo al futuro e guardare all'innovazione.

Alcuni esempi:

- predisporre l'allaccio per la installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica di autoveicoli elettrici;
- promuovere servizi interni di trasporto pubblico dalle frazioni ai servizi sanitari oppure al MAF o anche all'interno del centro cittadino per gli anziani che vi si recano per acquisti o altre necessità, attraverso l'utilizzo di minibus elettrici e sfruttando le opportunità offerte dall'introduzione di un sistema di car sharing con auto elettriche;

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

- rivedere l'intero sistema di percorsi ciclo-pedonali, progettandone di nuovi (ad esempio dal centro di Massa al Persicello), riqualificando gli esistenti (ad esempio la ciclabile di via Comunale Rovere), mantenendole con cura e attenzione (la ciclabile sul percorso ex Sefta che arriva a San Felice). In particolare va pensata una rete di infrastrutture ciclabili che permetta il collegamento da un lato con la Ciclovía del Sole che passa da San Felice e dall'altro con il sistema delle ciclabili di Bondeno che consentono di congiungersi sia alle ciclovie che seguono il corso del Po, sia di arrivare a Ferrara e procedere verso il mare. In questo modo sarà possibile intercettare il turismo che si muove su questi percorsi, che appare in notevole crescita, favorendo la conoscenza del nostro territorio comunale e offrendo opportunità alle nostre attività commerciali;
- ripristinare le fermate degli autobus, in accordo con l'Agenzia della Mobilità, dotandole di cartelli ben visibili, con orari leggibili, pensiline e relativa viabilità per il loro raggiungimento; verifica tratte ed orari per le Città universitarie e sollecitare eventuali migliorie;
- lavorare per l'apertura della nuova strada via Arrigo Pola che serve per scaricare il traffico del mattino da e per i due poli scolastici di Finale;
- sistemare i marciapiedi e le aree pedonali del centro di Finale Emilia e Massa Finalese e delle frazioni, incentivare la pulizia e cura delle aiuole.

LAVORO, IMPRESE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'industria locale si caratterizza come un sistema eterogeneo, ripartito in alcuni settori prevalenti: meccanico, chimico-ceramico, agroalimentare, agroenergetico.

In questi comparti convivono situazioni molto positive e in forte sviluppo ma anche situazioni molto critiche (Unifer Navale per citare la più recente).

Noi riteniamo che la prossima Amministrazione Comunale guidata da Marco Poletti debba riallacciare fortemente il dialogo e il rapporto con tutte le imprese di Finale Emilia.

Anche qui è importante il metodo di lavoro: la prossima Giunta dovrà essere autorevole e dotata di esperienza e conoscenza del territorio e sarà fondamentale riprendere a dialogare con gli imprenditori, con le RSU delle fabbriche, con i dirigenti delle imprese.

Il Sindaco e la nuova Giunta, attraverso un'azione di costante ascolto e dialogo, dovranno conoscere queste realtà e visitarle, sentire le esigenze e le problematiche che man mano emergono. Capire come prevenire o risolvere le crisi, intervenire a fronte di richieste di ampliamento o di nuovi insediamenti e quando nuove realtà vogliano insediarsi a Finale Emilia.

Dovrà essere centrale il ruolo dell'Assessorato alle Attività Produttive: le imprese dovranno ricevere risposte veloci ed efficienti dagli Uffici SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) ed Urbanistica, la Consulta Economica dovrà essere al centro della relazione tra mondo dell'economia e le Istituzioni, e il Comune dovrà impegnarsi per coinvolgere la Regione Emilia-Romagna al fine di creare nuove opportunità di sviluppo nel territorio e qualificare e sostenere le realtà produttive esistenti.

Insomma, il ruolo dell'Amministrazione Comunale dovrà essere di grande attenzione e stimolo al mondo del lavoro e dell'impresa locale e tale impegno sarà orientato all'interno della cornice di riferimento offerta dal *"Patto per il lavoro e per il Clima"* approvato da Regione Emilia Romagna, ANCI, comuni, sindacati, forze imprenditoriali e università a dicembre 2020, nel pieno della pandemia Covid-19. Il Patto sostiene una strategia finalizzata *"a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"*.

Alcune azioni concrete da mettere in atto:

- Abbiamo già detto del potenziamento dei servizi quali SUAP e Ufficio Edilizia/Urbanistica per dare risposta prioritaria al mondo dell'impresa, vogliamo prendere un ulteriore impegno anche per il settore dell'edilizia e costruzioni.
- C'è una parte di economia che va, che si sta sviluppando e innovando e queste imprese chiedono personale qualificato; la prossima Amministrazione guidata da Marco Poletti dovrà investire – insieme ai Dirigenti Scolastici delle Scuole Superiori di Finale Emilia, alla Provincia di Modena che si occupa di programmare gli indirizzi formativi, alle Associazioni Economiche e Sindacali – sulla creazione di indirizzi di studio tecnico o professionale attualmente assenti nel territorio. In questo modo si potranno offrire sbocchi occupazionali ai giovani e rafforzare il livello di conoscenze e competenze presenti nelle aziende finali.
- Non va inoltre dimenticato che nella provincia di Modena e nel territorio sono disponibili gli Istituti tecnici superiori (Its) per i percorsi post-diploma e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), oltre all'apprendistato duale (che consente ai giovani di frequentare un percorso di formazione professionale o istruzione

Claudio POLETTI detto Marco CANDIDATO SINDACO

per conseguire un titolo di studio e contemporaneamente di essere assunti come apprendisti, anticipando l'ingresso nel mondo del lavoro) e professionalizzante (che consente il conseguimento di una qualifica professionale ai fini contrattuali attraverso una formazione trasversale e professionalizzante), all'estate in alternanza, all'alternanza scuola-lavoro e all'orientamento in entrata (pre-superiori) e in uscita (per apprendere come si compila un curriculum, come si fa un colloquio di lavoro eccetera). L'Amministrazione in questo caso pur non avendo un ruolo attivo, ha il compito di facilitare le relazioni sul territorio.

- Riqualificare il Polo Industriale ed i poli artigianali con interventi sulla viabilità e sulla logistica. Si tratta di operare con riferimento ad alcuni obiettivi: utilizzo delle aree dismesse per nuovi insediamenti, miglioramento della viabilità, miglioramento di illuminazione e segnaletica, creazione di un'area logistica per sosta camion con la dotazione di servizi indispensabili al pernottamento, creazione di piccole aree verdi con alberi e cespugli per migliorare la qualità dell'aria e l'aspetto estetico della zona.

APPALTI

La gestione degli appalti pubblici, fattore economico fra i più importanti in capo alle pubbliche amministrazioni, riteniamo che debba tenere in debita considerazione due principi fondamentali: da un lato gli effetti della crisi economica a livello locale, dall'altro la necessità di distribuire maggiori risorse alle imprese del territorio per garantirne la sopravvivenza.

In materia di appalti, pertanto, consideriamo fondamentale che non si possa prescindere da un rapporto di confronto aperto fra l'Amministrazione Comunale e le associazioni di categoria, in quanto rappresentanti delle esigenze e delle problematiche del mondo delle imprese.

Specialmente nei momenti di crisi è necessario garantire una più equa e solidale distribuzione delle risorse pubbliche; così come prioritaria è la revisione del criterio del massimo ribasso come elemento determinante per l'aggiudicazione degli appalti; riteniamo inoltre opportuna la valorizzazione della filiera corta e la possibilità del pagamento diretto del subappaltatore, nonché la divisione in lotti funzionali quando possibile.

Per dare concretezza a queste linee di indirizzo la nuova Amministrazione guidata dal Sindaco Marco Poletti propone alle associazioni di categoria di sottoscrivere un protocollo di intesa sugli appalti in cui vengano sanciti questi principi per tutta la durata del mandato quinquennale.

RICOSTITUZIONE DEL TESSUTO SOCIALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Ricostruire il tessuto sociale rappresenta una delle priorità delle forze che si riconoscono in Marco Poletti Sindaco. Significa porre attenzione ai processi, alle dinamiche sociali, culturali ed economiche che nella loro interazione contribuiscono a disgregare trama e ordito che tengono insieme una comunità. Significa lavorare su temi rilevanti (la salute, le fasce a rischio di marginalità e vulnerabilità, il volontariato come fattore che genera capitale sociale, le relazioni centro/periferia eccetera) che non sono necessariamente di competenza di un'Amministrazione Comunale ma le cui dinamiche si riverberano sulla comunità locale.

I VULNERABILI

I vulnerabili rappresentano una fascia della popolazione che "non ce la fa ad arrivare alla fine del mese", persone che pur partendo da una condizione economica decorosa, scivolano verso la povertà perché non in grado di affrontare in autonomia alcuni particolari eventi della vita (malattia, invalidità, divorzio, perdita del lavoro, donne separate, anziani senza figli eccetera) per la carenza di legame sociale, per la difficoltà dei servizi sociali – che sono stati pensati per gli ultimi della scala sociale – di intercettare questa fascia di popolazione, per la vergogna di mostrare le condizioni in cui si trovano.

Lavorare con i vulnerabili è una questione cruciale per riaprire le possibilità della partecipazione e della democrazia.

IL VOLONTARIATO

Il volontariato rappresenta una realtà rilevante e articolata del territorio finalese, in cui convivono molte associazioni di vario tipo, sportive, culturali, socio sanitario eccetera. Si tratta di un sistema caratterizzato da punti forti (il numero di associazioni, la loro capacità aggregativa, i servizi resi ai cittadini) ma anche da punti deboli (personalismi, convivenza non sempre facile, individualismo) che non vanno negati o sottaciuti ma sui quali occorre attivare un percorso di confronto.

PRIORITÀ PROGRAMMATICHE

Fragili e vulnerabili

- Prestare particolare attenzione alle dinamiche socio-economiche che possono portare a un aumento della povertà nelle fasce medie della popolazione; valorizzare politiche, progetti, interventi nei confronti delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità;
- nominare un delegato del Sindaco con il compito di contribuire a ideare, monitorare, valutare progetti di ricomposizione del tessuto sociale in collaborazione con le scuole (abbandono e disagio giovanile), le associazioni di volontariato per azioni di contrasto alla solitudine, supporto ad anziani soli, iniziative dedicate all'integrazione dei diversamente abili eccetera, in collaborazione con altre istituzioni della comunità locale;
- valorizzare progetti per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini stranieri;
- aprire anche a Finale Emilia, come già previsto, uno sportello del Centro Antiviolenza a sostegno delle donne istituito dall'UCMAN e gestito da Gulliver e Donne in Centro.

IL VOLONTARIATO

• definire un progetto per la costituzione di una Consulta del Terzo Settore, che renda espliciti e condivisi compiti, organizzazione, referenti, relazioni con la pubblica amministrazione, attività, programma di lavoro e relativo sistema di monitoraggio, con la consapevolezza che il terzo settore include associazioni e volontari di ambiti e competenze e quindi sensibilità differenti. Ad esempio la festa dell'Associazione Volontari ProHandicapati deve essere anche l'occasione per illustrare i servizi legati alla disabilità presenti sul territorio e quali realtà si occupano di disabilità e inclusione anche attorno a Finale Emilia. Attività che vanno valorizzate e conosciute dalla cittadinanza. L'attività della Consulta deve riuscire in questo senso a dare un valore aggiunto ad ogni evento che viene organizzato sul territorio, anche quello che può essere presentato come puramente "culinario", arricchendolo di una dimensione educativa e trasformandolo quindi in "enogastronomico";

- promuovere una carta dei diritti e dei doveri dell'associazionismo: per essere un'associazione culturale che collabora e ottiene il supporto del comune – che fornisce la sede, affida eventi eccetera – la singola associazione deve fare la sua parte fornendo regolarmente il suo contributo anche nel processo educativo dei giovani cittadini. Questo si inserisce perfettamente nel discorso di tutte le attività extra curricolari, che, anche per la scuola, potrebbe sfociare in una serie di attività a costo quasi zero;
- in questa ottica è di fondamentale importanza facilitare le relazioni tra il mondo scolastico – fin dai primi cicli delle primarie – e il mondo del volontariato, in modo da consentire l'avvento di nuove leve, favorendo in futuro il necessario ricambio generazionale;
- identificare spazi (a Massa e Finale) per la Casa del Volontariato che contempli anche un modello organizzativo ed economico per la loro gestione;
- valorizzare il ruolo della Pro Loco come soggetto che facilita il coordinamento tra le associazioni e la progettazione integrata del calendario degli eventi turistici, ricreativi, sportivi della città;
- promuovere una Festa del Volontariato per consentire alle associazioni di far meglio conoscere le proprie attività e celebrare adeguatamente le persone che mettono a disposizione della comunità il proprio tempo e le proprie competenze;
- rinnovare le convenzioni con le associazioni del terzo settore per la gestione di locali e strutture di proprietà comunale;
- impiegare i percettori di reddito di cittadinanza per lavori socialmente utili;
- promuovere nuovi eventi: festival dello swing con associazioni culturali e musicali e mercatino dell'antiquariato con operatori professionali;
- Rilanciare il gemellaggio con Grézieu-la-Varenne e creare nuovi gemellaggi.
- Valorizzare il Polo della Sicurezza realizzando un vero e proprio hub: completamento locali di ricovero automezzi dei Vigili del Fuoco, manutenzioni ordinarie e straordinarie, collegamenti internet e rete telefonica, eliminazione infiltrazioni, divisione contatori;
- rendere disponibili le strutture pubbliche per avvenimenti di vario genere (il Paladiversivo a Massa, l' Aula Magna a Finale);
- rilanciare la collaborazione tra volontariato e servizi sociali;
- mantenere il trasporto sociale come strumento essenziale per le famiglie con minori, disabili e anziani, in coprogettazione con il volontariato e il terzo settore.